SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 156° - Numero 78

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 3 aprile 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

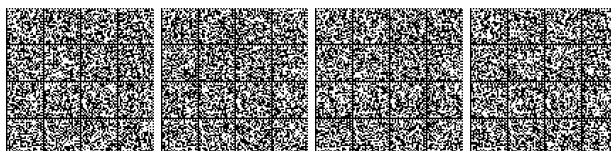
Ministero dell'economia e delle finanze

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dell'interno

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 dicembre 2014.

Definizione dei criteri di utilizzo e modalità di gestione delle risorse del fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 30, comma 2.3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto, in particolare, l'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

Visto, in particolare, altresì il comma 2.3 del suddetto art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la fissazione dei criteri di utilizzo e le modalità di gestione delle risorse del fondo ivi previsto;

Visto l'art. 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);

Visto l'art. 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Ritenuto di dover stabilire, per i processi di mobilità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per i quali sia necessario un trasferimento di risorse, i criteri di utilizzo e le modalità di gestione delle risorse del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014 con cui l'onorevole dottoressa Maria Anna Madia è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2014 con cui al Ministro senza portafoglio onorevole dottoressa Maria Anna Madia è stato conferito l'incarico per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 2014 recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio onorevole dottoressa Maria Anna Madia per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

Finalità e definizioni

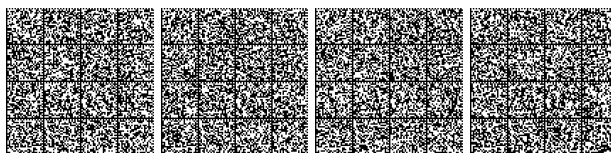
1. Il presente decreto stabilisce, per i processi di mobilità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per i quali è necessario un trasferimento di risorse, i criteri di utilizzo e le modalità di gestione delle risorse del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, ai sensi del predetto art. 30, comma 2.3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2. Ai fini delle disposizioni del presente decreto e fermo restando che, salvo disposizioni speciali, la mobilità presuppone il posto disponibile nella dotazione organica, si intende per:

a) "mobilità volontaria": le procedure avviate dalle amministrazioni pubbliche per ricoprire i propri posti vacanti in organico mediante passaggio diretto dei dipendenti di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza, secondo la disciplina del comma 1 del medesimo art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

b) "mobilità volontaria sperimentale": le procedure di mobilità volontaria che interessano sedi centrali di differenti ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali per le quali non è richiesto l'assenso dell'amministrazione di appartenenza per disporre il passaggio diretto. In tal caso l'amministrazione cedente, ai sensi dell'art. 30, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dispone il trasferimento entro due mesi dalla richiesta dell'amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini per il preavviso e a condizione che l'amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore a quella dell'amministrazione di appartenenza;

c) "bando di mobilità": il bando che l'amministrazione interessata pubblica per avviare le procedure di mobilità di cui alle lettere *a)* e *b)*. Tale bando, pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione per un periodo pari almeno a trenta giorni, indica i posti che si intendono ricoprire attraverso passaggio diretto, i requisiti e le competenze professionali richiesti e i criteri di scelta degli stessi;

d) "mobilità d'ufficio": la mobilità disposta all'interno della stessa amministrazione in sedi collocate nel territorio dello stesso comune ovvero a distanza non superiore a cinquanta chilometri dalla sede in cui sono adibiti i lavoratori di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

e) “mobilità obbligatoria tra PA”: nell’ambito dei rapporti di lavoro di cui all’art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la mobilità disposta, anche senza l’assenso del lavoratore, previo accordo tra amministrazioni pubbliche, in altra amministrazione la cui sede è collocata nel territorio dello stesso comune ovvero a distanza non superiore a cinquanta chilometri dalla sede cui sono adibiti;

f) “mobilità funzionale”: la mobilità di cui alle lettere *d)* ed *e)* disposta o derivante dai criteri definiti con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa consultazione con le confederazioni sindacali rappresentative e previa intesa, ove necessario, in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, anche con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l’esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico, secondo la disciplina prevista dal comma 2 dell’art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

g) “mobilità preliminare all’indizione di pubblici concorsi”: le procedure di mobilità volontaria che le amministrazioni attivano prima di procedere all’espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, provvedendo, in via prioritaria, all’immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio, ai sensi del comma 2-*bis* dell’art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

h) “mobilità da finanziare con le risorse per le assunzioni”: la mobilità di cui all’art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 che deve essere finanziata con le risorse destinate alle assunzioni in quanto si svolge tra amministrazioni delle quali almeno una non è soggetta a limitazioni delle assunzioni;

i) “mobilità neutrale per la finanza pubblica”: la mobilità di cui all’art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 che si svolge, ferma restando la preventiva verifica della sostenibilità finanziaria e del rispetto degli equilibri di bilancio dell’ente di destinazione, tra amministrazioni pubbliche interessate ad un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato e per le quali le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l’ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over;

j) “fondo per la mobilità”: il fondo previsto dall’art. 30, comma 2.3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze;

k) “amministrazioni pubbliche”: le amministrazioni indicate dall’art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Art. 2.

Mobilità finanziata con il fondo per la mobilità

1. In via ordinaria la mobilità si svolge, nel limite dei posti disponibili nella dotazione organica, con le risorse finanziarie che le amministrazioni pubbliche hanno nella disponibilità dei loro bilanci, nel rispetto della disciplina prevista per la mobilità da finanziare con le risorse per le assunzioni e per la mobilità per la quale ricorrano le condizioni di neutralità per la finanza pubblica di cui all’art. 1, comma 2, lettera *i)*.

2. Le procedure di mobilità finanziata con il fondo per la mobilità si configurano come speciali. In particolare, è consentito fare ricorso a tale fondo esclusivamente nei seguenti casi:

a) a fronte di specifiche disposizioni di legge, analogamente a quanto previsto dall’art. 30, comma 2.3;

b) mobilità funzionale, ove previsto il ricorso al fondo. Il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione che dispone e disciplina la mobilità funzionale specifica di volta in volta le modalità di finanziamento della predetta mobilità, previa verifica, per tale specifico aspetto, del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

c) mobilità volontaria e mobilità obbligatoria, purché riconducibili alla fattispecie della mobilità neutrale per la finanza pubblica, laddove, in relazione ad una conclamata carenza di personale, con oggettivi effetti sul regolare funzionamento degli uffici, è necessario reclutare un consistente numero di dipendenti pubblici con riflessi contabili, in termini di oneri, significativi e non piena disponibilità di risorse finanziarie nel proprio bilancio.

3. Non sono in ogni caso ammesse richieste di utilizzo del fondo per la mobilità nei casi di:

a) mobilità da finanziare con le risorse per le assunzioni;

b) mobilità volontaria sperimentale, salvo quanto previsto dalla lettera *c)* del comma 2;

c) mobilità d’ufficio;

d) mobilità preliminare all’indizione di pubblici concorsi.

4. Resta fermo che la mobilità finanziata con il fondo dell’art. 30, comma 2.3, è consentita nei limiti della disponibilità del fondo medesimo.

Art. 3.

Condizioni per accedere all’utilizzo del fondo per la mobilità

1. Nei casi di cui all’art. 2, comma 2, le amministrazioni pubbliche dichiarano nel bando di mobilità che intendono avvalersi del fondo per la mobilità, specificando che gli enti, a cui appartengono i lavoratori interessati al passaggio diretto, nel manifestare il loro assenso al trasferimento, devono impegnarsi a provvedere al versamento delle risorse corrispondenti al cinquanta per cento del trattamento economico spettante al personale che sarà trasferito, secondo le modalità previste dall’art. 4. Il

bando indica, altresì, che la conclusione della procedura di mobilità è condizionata dall'effettiva corresponsione all'amministrazione delle risorse del fondo per la mobilità. Per le risorse che le amministrazioni fanno confluire al fondo non si applica l'art. 14, comma 7, del decreto-legge n. 95 del 2012.

2. Nei casi di cui all'art. 2, comma 2, le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di presentare richiesta motivata, accompagnata dal bando di mobilità, al Dipartimento della funzione pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di utilizzo del fondo per la mobilità. La motivazione della richiesta deve dare evidenza della grave carenza di personale, del rischio per il regolare funzionamento dei servizi, dell'oggettiva indisponibilità di risorse finanziarie in bilancio.

3. Le amministrazioni pubbliche che richiedono di essere ammesse all'utilizzo del fondo per la mobilità acquisiscono, dalle amministrazioni di provenienza del personale interessato al trasferimento, l'assenso sia alla mobilità, sia al versamento delle risorse corrispondenti al cinquanta per cento del trattamento economico spettante, al lordo degli oneri ed imposte a carico dell'amministrazione, secondo le modalità previste dall'art. 4. Esse predispongono, pertanto, un apposito prospetto che dà evidenza delle risorse che confluiranno nel fondo e di quelle necessarie per finanziarie i relativi processi di mobilità.

4. Il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato valutano le richieste di cui al presente articolo, corredate della documentazione di cui ai commi 1, 2 e 3. Entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno redigono per il Consiglio dei ministri apposita relazione su:

a) le istanze pervenute con indicazione dell'ammontare delle risorse richieste;

b) l'ammontare delle risorse disponibili nel fondo per la mobilità.

5. Sulla base degli atti di cui al comma 4 il Consiglio dei ministri delibera sulle priorità di accesso al fondo e sull'accoglimento totale o parziale della richiesta, fermo restando il limite delle disponibilità del fondo. In sede di prima applicazione, nell'assegnazione delle risorse vengono prioritariamente valutate le richieste finalizzate all'ottimale funzionamento degli uffici giudiziari che presentino rilevanti carenze di personale e conseguentemente alla piena applicazione della riforma delle province di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56.

6. Nelle ipotesi di mobilità funzionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera *b)*, finanziata con il fondo per la mobilità, il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione disciplina la procedura da seguire per accedere al fondo.

7. Alle amministrazioni pubbliche ammesse all'utilizzo del fondo per la mobilità, le risorse sono assegnate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel limite dell'ammontare delle risorse necessarie per corrispondere il trattamento economico del personale trasferito. Le risorse sono assegnate alle amministrazioni di destinazione sino al momento di effettiva permanenza in servizio del personale oggetto delle procedure di cui all'art. 2, comma 2. Le amministrazioni interessate sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le cessazioni a qualsiasi titolo intervenute in ciascun anno del personale coinvolto nelle richiamate procedure di mobilità.

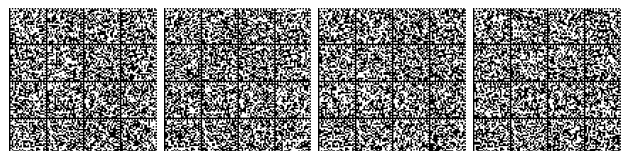
8. In sede di prima applicazione il fondo per la mobilità finanzia prioritariamente, in via di anticipazione, la mobilità degli uffici giudiziari e quella connessa all'applicazione della legge n. 56 del 2014.

9. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato monitora semestralmente la disponibilità del fondo per la mobilità tenuto conto dei flussi finanziari di entrata e di quelli di uscita e ne dà comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 4.

Modalità di alimentazione del fondo per la mobilità

1. Ai sensi dell'art. 30, comma 2.3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, il fondo per la mobilità, istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ha una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2014 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Al fondo confluiscono, altresì, le risorse corrispondenti al cinquanta per cento del trattamento economico spettante al personale trasferito mediante versamento al capitolo n. 3606 di capo X dell'entrata del bilancio dello Stato da parte dell'amministrazione cedente e corrispondente riassegnazione al fondo ovvero mediante contestuale riduzione dei trasferimenti statali all'amministrazione cedente. Rimangono acquisite al fondo le risorse che si rendono disponibili all'atto della cessazione dal servizio del personale trasferito a valere sul fondo medesimo.

2. Nel caso in cui l'Amministrazione che si sia impegnata a provvedere al versamento delle risorse corrispondenti al cinquanta per cento del trattamento economico spettante al personale da trasferire ai sensi del precedente art. 3, comma 1, non provveda entro il 30 giugno di ciascun anno ovvero, nell'anno in cui avviene il trasferimento, entro due mesi dalla data dello stesso, qualora questo avvenga dopo il 30 aprile, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede al recupero delle somme non versate, mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti ad essa spettanti a carico del bilancio dello Stato. Qualora la riduzione non sia possibile per carenza di risorse iscritte in bilancio, il Ministero dell'economia e delle finanze comunica all'Agenzia delle entrate, gli importi da recuperare nei confronti dell'Ente, a valere sulle entrate a qualsiasi titolo dovute allo stesso e riscosse tramite il sistema del versamento unificato, di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e riassegnati al Fondo per la mobilità.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 dicembre 2014

p. il Presidente del Consiglio dei ministri il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
MADIA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 2015
Ufficio controllo atti P.C.M., Ministeri giustizia e affari esteri, Reg. ne – Prev. n. 634

15A02491

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 gennaio 2015.

Approvazione dello schema di «allegato conoscitivo» al disegno di legge di bilancio relativo alle gestioni fuori bilancio, in attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 14 della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 2011/85/UE, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, che, al comma 1, prescrive che, nel quadro dei processi di bilancio annuali, gli Stati membri identificano e presentano tutti gli organismi e i fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori, unitamente ad altre informazioni pertinenti, e, al comma 3, stabilisce che, per tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica, gli Stati membri pubblicano informazioni pertinenti sulle passività potenziali che possono avere effetti consistenti sui bilanci pubblici, comprese le garanzie pubbliche, i crediti deteriorati e le passività derivanti dalla gestione delle imprese pubbliche, indicandone l'entità, nonché informazioni sulle partecipazioni dell'amministrazione pubblica al capitale di imprese private e pubbliche per importi economicamente significativi;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 54, il quale, in attuazione della suddetta direttiva, al comma 2 prevede che, ai fini della pubblicazione delle informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari, per il bilancio dello Stato le medesime informazioni siano rese disponibili mediante allegato conoscitivo per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati nel disegno di legge di bilancio, secondo modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 1, comma 5, della legge 23 giugno 2014, n. 89, il quale, ai fini del riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e del potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ferma rimanendo la redazione anche in termini di competenza, prevede che il Governo sia delegato ad adottare, entro il 31 dicembre 2015, un decreto legislativo nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'art. 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto l'art. 42, comma 1, della citata legge n. 196 del 2009, il quale, ai fini del potenziamento del ruolo del bilancio di cassa, prevede, alla lettera *b)*, il raccordo, anche in appositi allegati, tra le autorizzazioni di cassa del bilancio statale e la gestione di tesoreria;

Ritenuto pertanto di stabilire, per il bilancio dello Stato, le modalità con le quali sono rese disponibili, mediante apposito allegato conoscitivo per ciascuno stato dì previsione della spesa dei Ministeri interessati, le informazioni afferenti le gestioni operanti su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria centrale, nonché quelle che si avvalgono in via residuale di conti correnti bancari, aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 54;

Vista la proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

1. Nelle more dell'attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 5, della legge 23 giugno 2014, n. 89, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri, le informazioni inerenti le gestioni operanti su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria centrale, nonché quelle che si avvalgono in via residuale di conti correnti bancari, aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 54, sono rese disponibili annualmente in apposito allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio, secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante de1 presente decreto.

Roma, 8 gennaio 2015

p. *il Presidente del Consiglio dei ministri*
DELRIO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2015
Ufficio controllo atti P.C.M., Ministeri giustizia e affari esteri, Reg. ne – Prev. n. 649

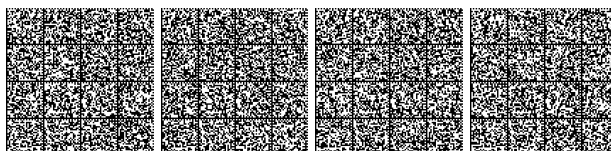
ALLEGATO

Stato di previsione del Ministero…

Denominazione	n. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto**	giacenza al 31 dicembre [anno t- 1]*	giacenza al 30 giugno [anno t]*
1. 2. 3. 4.						
Totale generale Ministero						

* L'anno t è quello precedente al triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio

** Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi t-1 e t

15A02541

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 aprile 2015.

Nomina a Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del dott. Graziano DELRIO, il quale cessa dalla carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 92 della Costituzione;

Visto il proprio decreto 21 febbraio 2014, recante nomina dei Ministri;

Visto il proprio decreto in data 22 febbraio 2014 di nomina a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo, del dott. Graziano DELRIO;

Visto il proprio decreto in data 20 marzo 2015, con il quale il dott. Matteo RENZI, Presidente del Consiglio dei ministri, è stato incaricato di reggere, *ad interim*, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Decreta:

Il dott. Graziano DELRIO è nominato Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, cessando dalla carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 2 aprile 2015

MATTARELLA

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 2015
Ufficio controllo atti P.C.M., Ministeri giustizia e affari esteri,Reg.ne - Prev. n. 827

15A02684

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 26 febbraio 2015.

Trasferimento di immobili alla CONI Servizi S.p.A.

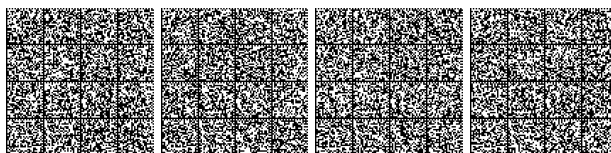
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 8, comma 1, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 (da ora e di seguito, decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138), che stabilisce che l'ente pubblico Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) per l'espletamento dei suoi compiti si avvale della società costituita in base al successivo comma 2, denominata CONI Servizi S.p.A.;

Visto il comma 6 del citato art. 8, che prevede che, qualora il risultato della stima si riveli insufficiente, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, possano essere individuati beni immobili patrimoniali dello Stato da conferire a CONI Servizi S.p.A.;

Visto il decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha conferito in proprietà a CONI Servizi S.p.A. i beni immobili patrimoniali dello Stato dallo stesso decreto specificamente individuati;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2005 del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha conferito beni immobili specificamente individuati, nell'allegato sub A in proprietà e nell'allegato sub B in usufrutto, a CONI Servizi S.p.A.;

Viste le note protocollo CV/df 266 del 12 ottobre 2011 e protocollo EL/el n. 43 del 27 febbraio 2014 con cui la Coni Servizi S.p.a. evidenzia la presenza di problematiche relative alla consistenza e relativi valori attribuiti ai beni conferiti con il decreto ministeriale 3 febbraio 2004 e il decreto ministeriale 30 giugno 2005;

Ritenuto che nel decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, erroneamente non sono state inserite nella descrizione dei beni conferiti in proprietà, sebbene considerate nelle relazioni di stima dei beni, due porzioni, non separatamente utilizzabili, dei più ampi compendi immobiliari ubicati entrambi in Roma, rispettivamente in via Monti della Farnesina 29/41 e viale del Gladiatori n. 12, già oggetto di conferimento alla medesima Società, per cui diviene necessario integrare il suddetto decreto ministeriale anche ai fini della pubblicità immobiliare;

Ritenuto che nel decreto ministeriale 30 giugno 2005 erroneamente non è stata inserita nella descrizione dei beni conferiti in usufrutto, sebbene considerata nelle relazioni di stima dei beni, un'area, non separatamente utilizzabile, del più ampio compendio immobiliare denominato «Parcheggi e piazze» ubicato in Roma, in via dei Gladiatori;

Ritenuto che nel decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, nell'allegato sub «A» punto 6, il bene identificato come «Terreni con vivai» riporta erroneamente, nella descrizione, particelle non di proprietà dello Stato, le quali sono state anche riportate nelle relazioni di stima, determinando un valore non corrispondente alla effettiva consistenza di proprietà dello Stato;

Ritenuto che nel decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, nell'allegato sub «A» punto 7, al bene identificato come «Capannoni» è stato attribuito un valore non corrispondente alla effettiva consistenza trasferita in quanto, seppur precisa la descrizione catastale riportata nel suddetto decreto, nelle relazioni di stima è indicato nella consistenza immobiliare un fabbricato con relativa corte non di proprietà dello Stato;

Vista la nota prot. n. 2015/1185 datata 21 gennaio 2015, con la quale l'Agenzia del demanio, sulla scorta della prospettazione della CONI Servizi S.p.a. di poter disporre in conferimento dell'intera Palazzina B ex CIVIS, sita in Roma, Viale della Farnesina - Viale Paolo Boselli, C.F. comune di Roma, foglio 249, p.lla 13, categoria B/1, e al C.T. del medesimo comune al foglio 249, p.lla 1, fermo restando l'impegno di tale Società a garantire, fino al permanere delle esigenze istituzionali, l'utilizzo gratuito in favore del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale della porzione di immobile concordata tra le due parti per allocare gli uffici della Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo, ha determinato il valore di detto immobile in € 27.500.000,00, come da valutazione tecnico - estimativa della Direzione regionale Lazio Agenzia demanio prot. n. 2014/24270/DR-ST-PARC del 23 dicembre 2014;

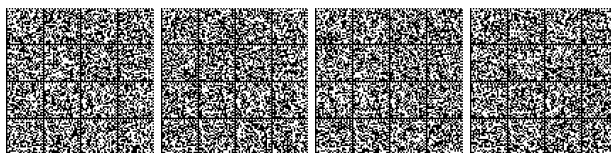
Vista la medesima nota prot. n. 2015/1185 datata 21 gennaio 2015, con la quale l'Agenzia del demanio ha comunicato altresì l'elenco degli immobili che la CONI Servizi S.p.a. intende trasferire allo Stato, il loro valore singolo e complessivo come risultante dalla valutazione tecnico - estimativa di cui sopra, nonché il valore dei beni da espungere rispetto ai precedenti conferimenti;

Decreta:

Art. 1.

Rettifica catastale dei compendi già conferiti in proprietà o usufrutto alla CONI Servizi S.p.a. ai sensi del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138.

1. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, sono conferite in proprietà alla Coni Servizi S.p.a. le porzioni come di seguito catastalmente identificate, che, pur facendo parte integrante dei più ampi compendi di proprietà dello Stato già trasferiti in proprietà alla stessa Coni Servizi S.p.a. con il decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, del Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 2004, e pur essendo state considerate ai fini della stima del valore, per mero errore non sono state puntualmente identificate e inserite ai punti 2 e 3 e 7 dell'allegato sub «A» del suddetto decreto:

Bene immobile	Ubicazione e riferimenti catastali	Valore in euro
Palazzina	Roma - Via Monti della Farnesina CT: foglio 246, particella 23	Valore già inserito nel precedente D.M. del 3 febbraio 2004
Villetta	Roma - Via dei Gladiatori n. 12 CF: foglio 391, particella 68, sub 2	Valore già inserito nel precedente D.M. del 3 febbraio 2004
Capannoni	Roma - via Monti della Farnesina C.T.: F. 246 p.lla 23	Valore già inserito nel precedente D.M. del 3 febbraio 2004

2. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 8 luglio 2001, n. 138, sono conferite in usufrutto alla Coni Servizi S.p.a. le porzioni come di seguito catastalmente identificate, che, pur facendo parte integrante dei più ampi compendi di proprietà dello Stato già trasferiti in usufrutto alla stessa Coni Servizi S.p.a. con il D.M. 30 giugno 2005 del Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2005, pur essendo state considerate ai fini della stima del valore, per mero errore non sono state puntualmente identificate ed inserite al punto 9 dell'allegato sub «B» del suddetto decreto:

Bene immobile	Ubicazione e riferimenti catastali	Valore in euro
Parcheggi e piazze	Roma - Via dei Gladiatori CT: Foglio 392, particelle 99-100	Valore già inserito nel precedente D.M. del 30 giugno 2005

Art. 2.

Espunzione di particelle facenti parte dei compendi già conferiti in proprietà alla CONI Servizi S.p.a. ai sensi del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138.

1. Al punto 6 dell'allegato sub A del decreto ministeriale 3 febbraio 2004, n. 12605, del Ministro dell'economia e delle finanze, laddove viene descritto l'immobile denominato «Terreni con vivai», vengono stralciate le particelle di seguito descritte, in quanto erroneamente attribuite in proprietà dello Stato sebbene le stesse siano riportate in ditta a privati giusto atto notarile del 17 novembre 1976 trascritto alla Conservatoria RR. II. di Roma in data 10 dicembre 1976.

Bene immobile	Ubicazione e riferimenti catastali	Valore in euro
Terreni con vivai	Roma - Località Foro Italico CT: foglio 389, particelle 15-16-72-74-76 CT: foglio 391, particelle 32 - 85	Euro 250.053,00
Terreni con vivai	Roma – Località Foro Italico CF: foglio 391, particelle 118 - 119	Euro 180.525,00

Il patrimonio della società subisce una corrispondente riduzione pari al valore sopra specificato e attribuito agli immobili sopra descritti.

Art. 3.

Espunzione di particelle facenti parte di compendi non conferiti in proprietà alla CONI Servizi S.p.a. ma il cui valore risultava computato al fine del conferimento del patrimonio della CONI Servizi S.p.a.

1. Il valore dell'immobile denominato «Capannoni», come descritto al punto 7 dell'allegato sub A del D.M. 3 febbraio 2004, n. 12605 del Ministro dell'economia e delle finanze viene rettificato in quanto l'Agenzia del Territorio, nel rendere la relativa valutazione, ha considerato oltre i beni come individuati al punto 7 del decreto ministeriale anche immobili non di proprietà dello Stato, quest'ultimi non riportati in detta descrizione, per cui il valore determinato risulta sovrastimato per gli immobili come descritti:

Bene immobile	Ubicazione e riferimenti catastali	Valore di conferimento
Capannoni	Roma via Monti della Farnesina C.F.: F. 230 p.lla 112 s. 4-5-6-7-8, F. 230 p.lla 49/parte C.T.: F. 230 p.lle 100, 185, F.246 p.lle 57, 58, 59, 60, 62, 68, 70, 71, 72, 76	€ 1.854.250,00

Il patrimonio della società subisce una corrispondente riduzione pari al valore sopra specificato ed attribuito agli immobili sopra descritti.

Art. 4.

Immobili di proprietà dello Stato da trasferire alla CONI Servizi S.p.a. ai sensi del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138.

1. Ritenuto necessario provvedere all'individuazione di altri beni immobili patrimoniali dello Stato da conferire a CONI Servizi S.p.A., stanti le rettifiche e le espunzioni dei beni e dei valori di cui al presente decreto, sono trasferiti in proprietà alla Coni Servizi S.p.a. gli immobili di proprietà dello Stato di seguito indicati:

Bene immobile	Ubicazione e riferimenti catastali	Valore in euro
Palazzina B ex CIVIS	Roma - C.F. foglio 249 p.lla 13 (parte)	€ 27.500.000,00
Area adiacente ingresso curva nord stadio Olimpico e area adiacente viale dei Gladiatori	Roma - Località Foro Italico CT: foglio 248, particella 33 CT: foglio 394, particelle 92-97 e 245	€ 400.000,00

La Coni Servizi S.p.a. è tenuta a garantire che, relativamente alla Palazzina B ex CIVIS, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale fruisca dell'uso gratuito della porzione utile all'allocazione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, comprensiva degli spazi attualmente occupati dal Ministero stesso, fino al permanere delle esigenze istituzionali di detta Agenzia o, su richiesta del medesimo Ministero, per l'esercizio delle funzioni di politica della cooperazione allo sviluppo. L'individuazione della porzione in uso gratuito, corrispondente a quanto risultante dalla planimetria allegato *B)* al presente decreto, e le modalità di utilizzo sono regolamentate tra le parti in via convenzionale.

Art. 5.

Regolamentazione del dare/avere

1. In dipendenza del valore dei beni rettificati ed espunti ai sensi degli articoli 1, 2 e 3, e dei beni trasferiti alla CONI Servizi S.p.a. ai sensi dell'art. 4, nonchè del valore dei beni trasferiti allo Stato, indicati nell'allegato *A)* al presente decreto, Coni Servizi S.p.A. versa allo Stato la somma di € 42.678,54.

Art. 6.

Formalità

1. Tutte le formalità inerenti l'immissione in possesso e la consegna degli immobili oggetto del presente decreto sono curate dall'Agenzia del demanio.

Art. 7.

Disposizione finale

1. Gli atti connessi all'attuazione del presente decreto sono effettuati in regime di neutralità fiscale, ai sensi dell'art. 8, comma 12, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 2015

Il Ministro: PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 24 marzo 2015
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, Reg.ne Prev. n. 688

ALLEGATO *A*

LISTA DI FABBRICATI DI PROPRIETA' CONI SERVIZI UTILE AL FINE DI INDIVIDUARE I BENI DA INSERIRE NEL D.M.

Definizione del cespite	Ubicazione del cespite	Stima valore netto di libro al 31.12.2014	Vedi schede Immobiliari allegate
Totale immobile via Gorizia, 22	ANCONA	€ 118.311,15	
Totale impianto Palazzetto dello Sport	AREZZO	€ 452.250,04	
Totale immobile via Fiume, 10	COSENZA	€ 62.571,15	
Totale velodromo Pierino Baffi	CREMA	€ 573.469,93	
Totale via Assarotti, 17	GENOVA	€ 1.110.583,29	
Totale immobile via Veneto, 173	LA SPEZIA	€ 218.107,95	
Totale immobile via Don Minzoni, 17A	LECCE	€ 339.721,99	
Totale palestra scherma via Cerva, 30	MILANO	€ 506.657,13	
Totale immobile via Monte Greppi, snc	NOVARA	€ 98.099,59	
Totale immobile via Calatafimi, snc	PADOVA	€ 1.281.054,37	
Totale piscina coperta via Decorati al valore civile	PADOVA	€ 343.936,17	
Totale immobile via Roma, 97	PALERMO	€ 426.642,60	
Totale immobile piazza Santa Caterina da Siena	PESCARA	€ 878.891,46	
Totale immobile via Quarto dei Mille, snc	PESCARA	€ 161.678,88	
Totale immobile via Benedetto Croce, snc	PISA	€ 124.622,42	
Totale palestra parco Montereale, snc	POTENZA	€ 1.404.121,59	
Totale immobile via Santa Agata, 36	RAVENNA	€ 191.314,11	
Totale immobile via Petrara traversa I	REGGIO CALABRIA	€ 74.134,95	
Totale immobile via Giulio Romano, 29	ROMA	€ 237.988,24	
Totale immobile via Appia Antica, snc	ROMA	€ 4.016.896,91	
Totale immobile via Colli, 5	TORINO	€ 1.944.493,78	
Totale immobile via Carlo Alberto, 1	TREVISO	€ 1.501.967,73	
Totale piscina coperta viale A. Ferrarin, snc	VICENZA	€ 280.478,08	
Totale impianto sportivo Pratoni del Vivaro	ROCCA DI PAPA	€ 9.224.499,95	
		€ 25.572.493,46	

IMMOBILI DA ESPUNGERE CON DECRETO MINISTERIALE IN QUANTO TRASFERITI MA NON IN DISPONIBILITA' DEL DEMANIO

Definizione del cespite	Ubicazione del cespite	Valore DM di conferimento	note
Terreni con vivai	Roma	€ 250.053,00	Località Foro Italico - CT: foglio 389, particelle 15-16-72-74-76- - Foglio 391, particelle 32-85
Terreni con vivai	Roma	€ 180.525,00	Località Foro Italico - CF: foglio 391, particelle 118-119

IMMOBILI INSERITI NELLA STIMA DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO MA NON TRASFERITI PER DECRETO

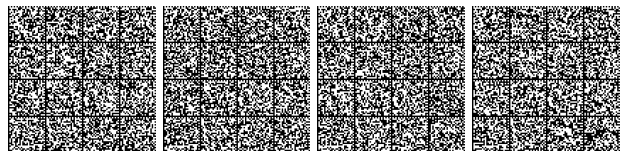
Definizione del cespite	Ubicazione del cespite	Valore di stima agenzia del territorio	note
Capannoni	Roma	€ 1.854.250,00	via Monti della Farnesiana - C.F.:F.230 p.lla 112 s. 4-5-6-7-8, F. 230 p.lla 49/parte, C.T.: F. 230 p.lle 100, 185, F.246 p.lle 57,58,59,60,62,68,70,71,72,76
		€ 2.284.828,00	

SOMMANO **€ 27.857.321,46**

NUOVI IMMOBILI DA CONFERIRE ALLA CONI SERVIZI SPA CON DECRETO MINISTERIALE

Definizione del cespite	Ubicazione del cespite	Stima valore DM di conferimento	note
Palazzina B EX CIVIS	Roma	€ 27.500.000,00	
Area adiacente ingresso Curva Nord Stadio Olimpico e area adiacente viale dei Gladiatori	Roma	€ 400.000,00	Località Foro Italico - CT: foglio 248, particella 33 - CT: foglio 394, particelle 92-97-245
		€ 27.900.000,00	

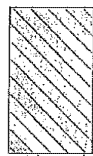
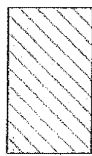
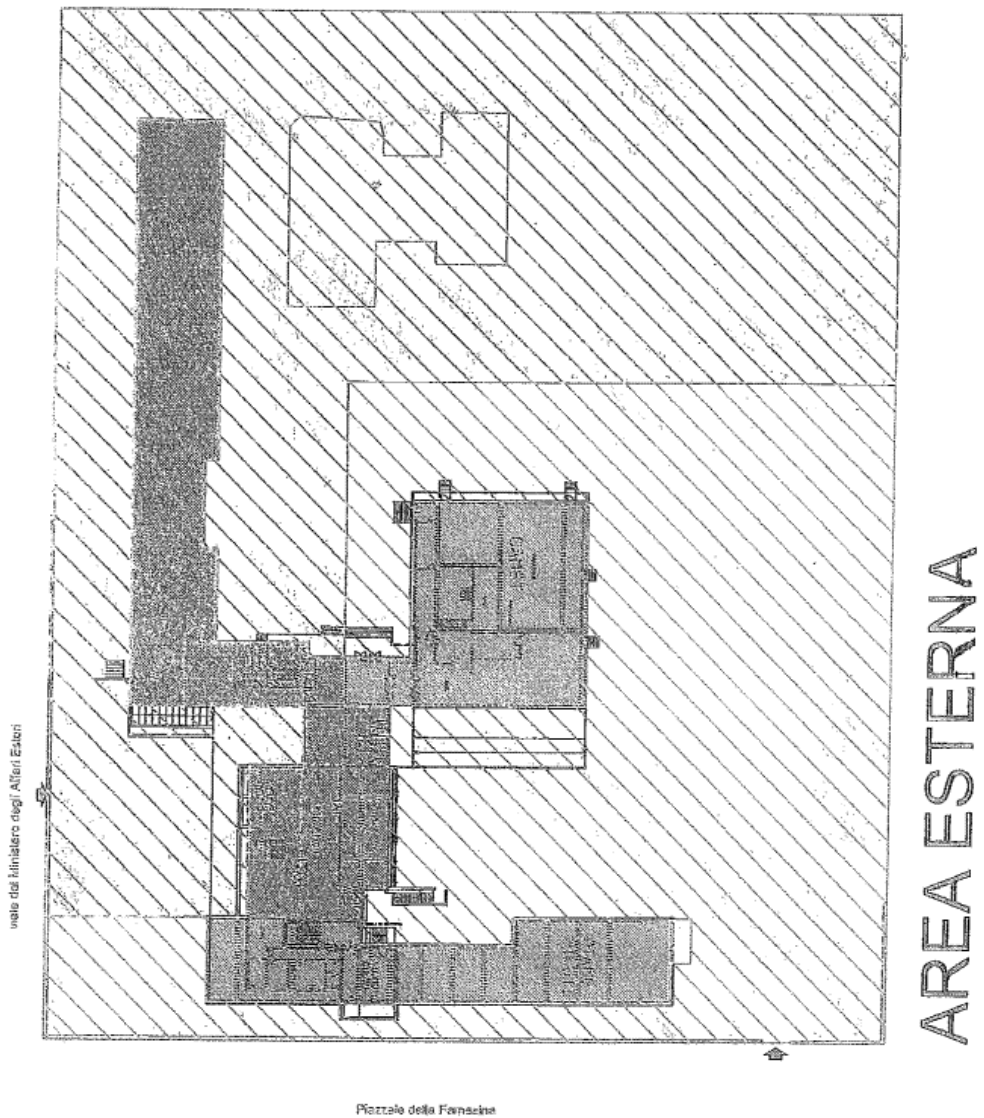
Differenza a debito CONI SERVIZI SPA **€ 42.678,54**

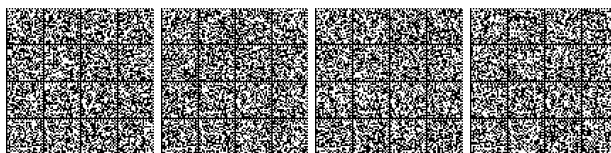
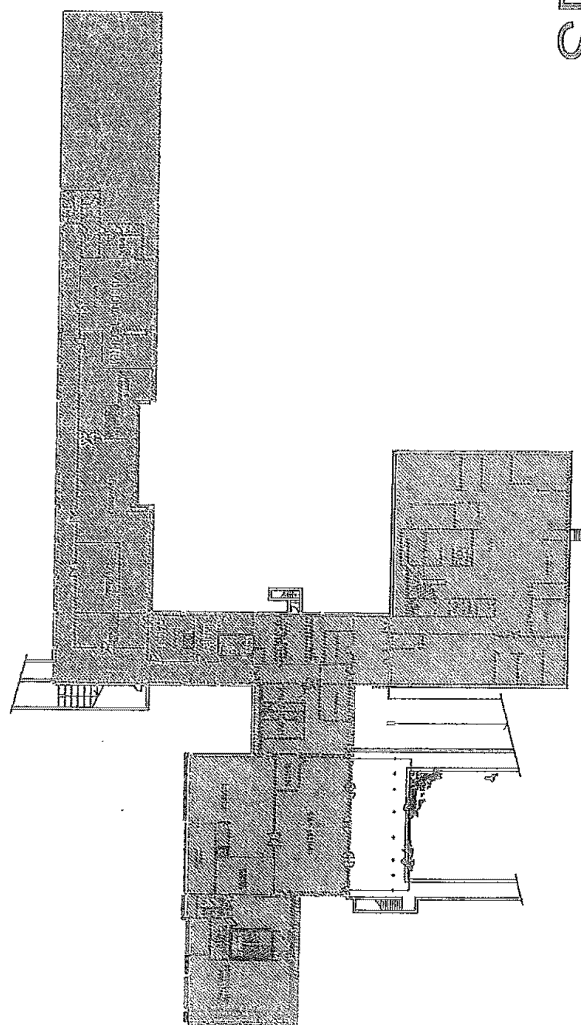
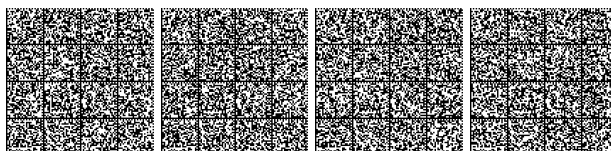
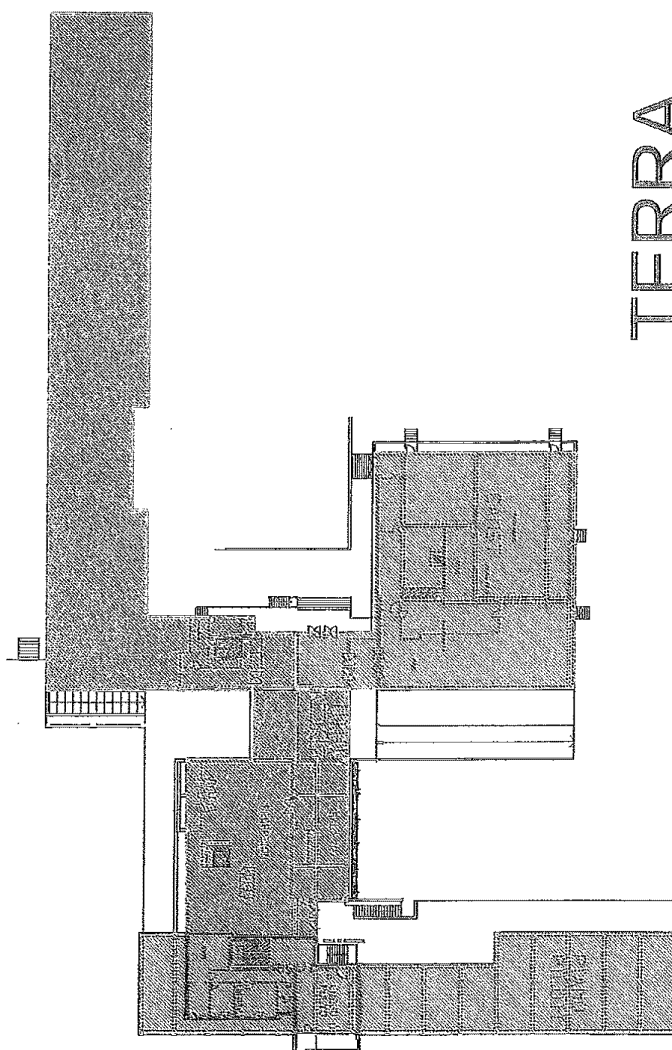
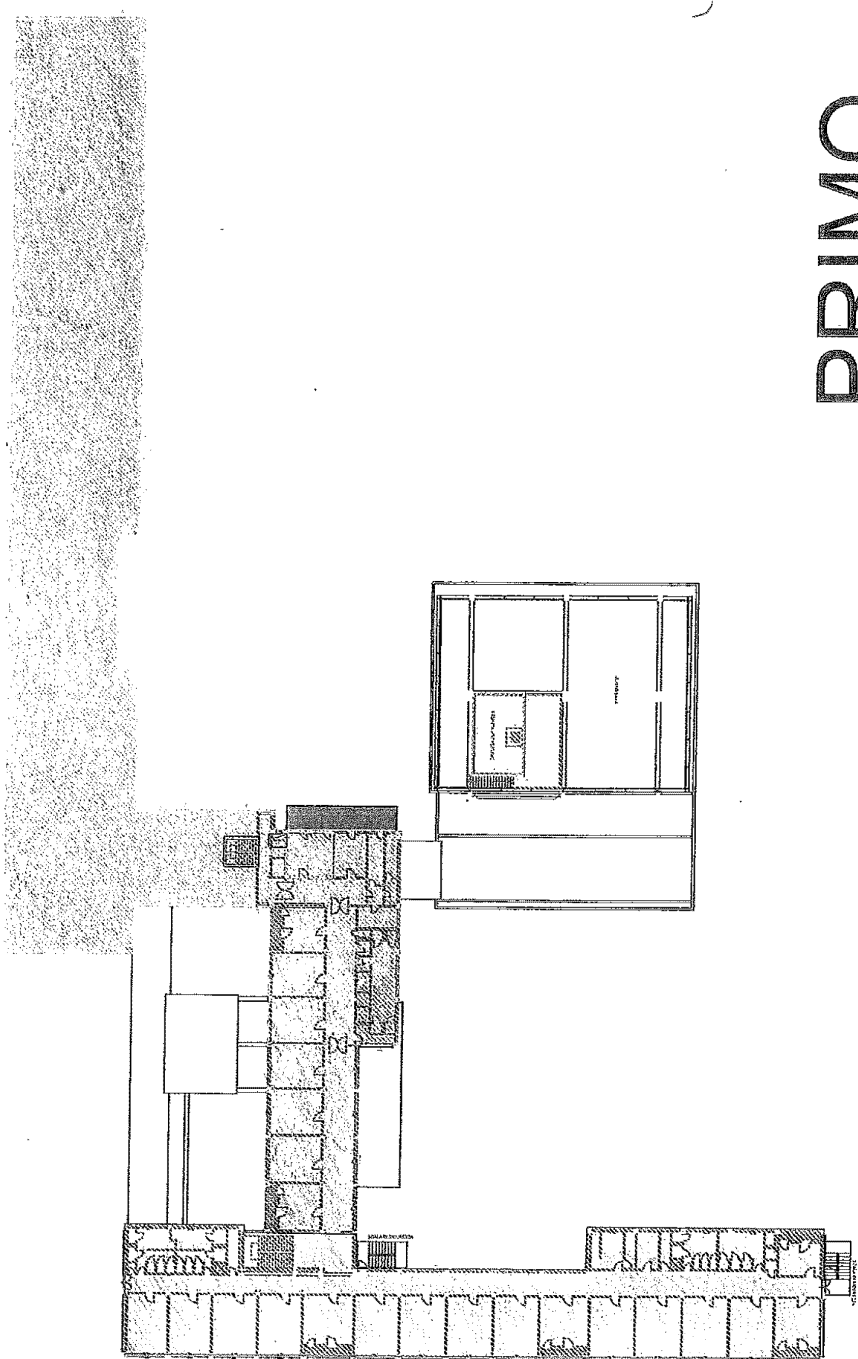
ALLEGATO *B*

SUDDIVISIONE PALAZZINA B

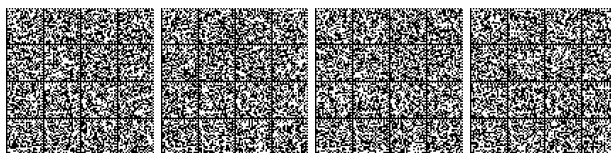
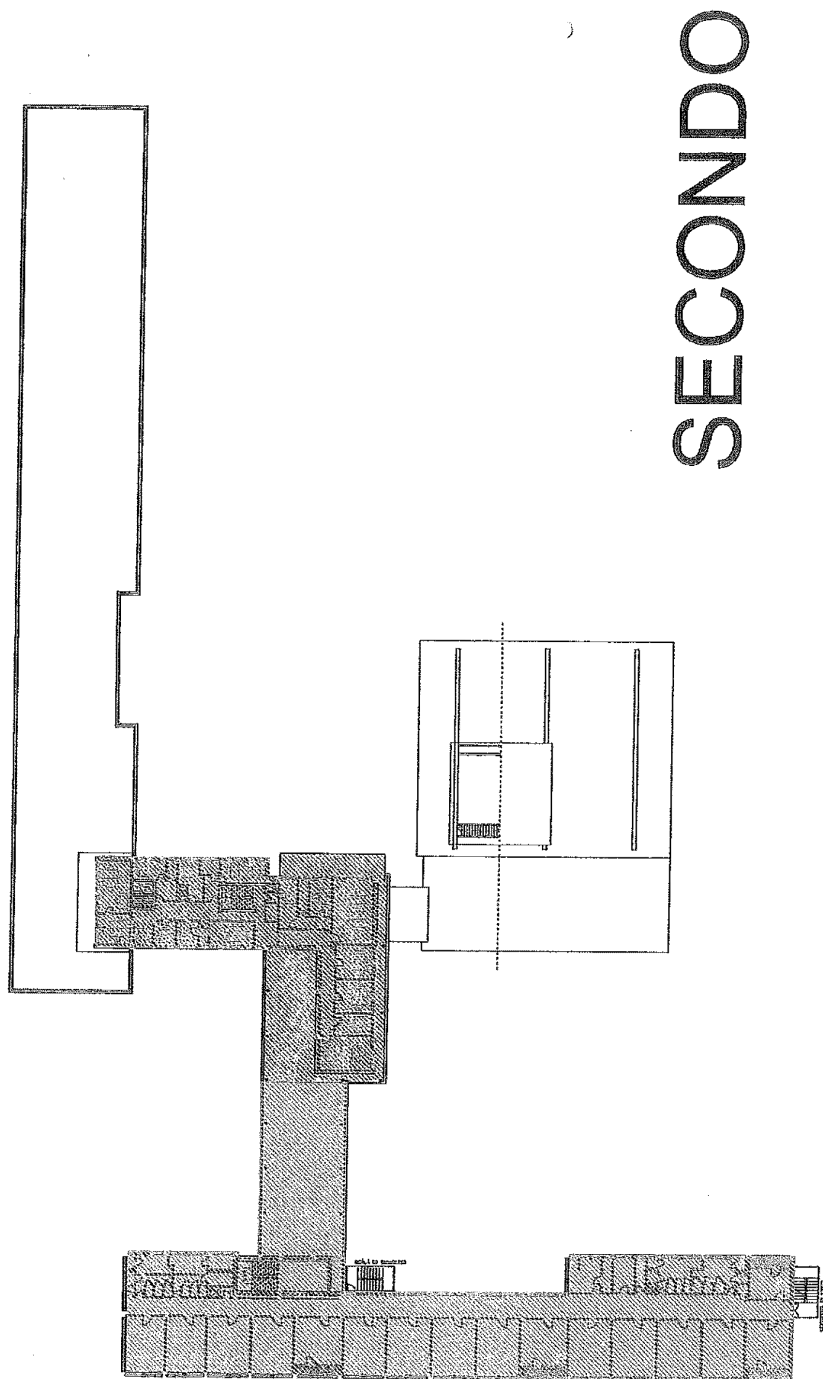
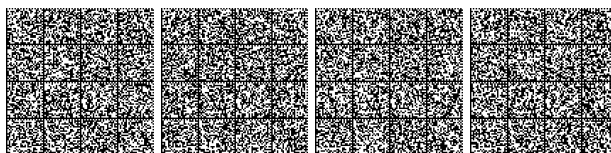
LEGENDA

MAE

CONI

Piazzale della Farnesina

SEMINTERRATO

TERRA

PRIMO

SECONDO

15A02506

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 5 febbraio 2015.

Modifica del decreto 14 marzo 2013, recante: «Documentazione necessaria per il riconoscimento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico».

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo concernente il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico»;

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, recante «Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2013 n. 3», come modificato dal decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189;

Visto l'Atto d'intesa recante «Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni», ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 288 del 2003 e dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sancito il 1° luglio 2004 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 26 luglio 2004, n.173, come modificato dall'Atto di intesa sancito il 29 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2014, n. 145;

Visto l'art. 1 del richiamato decreto legislativo che stabilisce che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o svolgono altre attività aventi i caratteri di eccellenza di cui all'art. 13, comma 3, lettera *d)*;

Visto l'art. 13 del citato decreto legislativo, che stabilisce che l'istituzione di nuovi Istituti deve essere coerente e compatibile con la programmazione sanitaria della Regione interessata e che la stessa è subordinata al riconoscimento di cui al comma 3 del medesimo articolo ed avviene con riferimento a un'unica specializzazione disciplinare, coerente con gli obiettivi della programmazione scientifica nazionale di cui all'art. 12-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni ed ai soli presidi nei quali la stessa attività è svolta;

Visti in particolare:

l'art. 13, comma 2 del richiamato decreto legislativo, che stabilisce che le strutture pubbliche che chiedono il riconoscimento possono costituirsi nella forma delle Fondazioni di cui all'art. 2 del medesimo decreto e che le strutture private debbono costituirsi in una delle forme giuridiche disciplinate dal codice civile;

l'art. 13, comma 3 del citato decreto legislativo, che stabilisce che il riconoscimento del carattere scientifico degli Istituti è subordinato al possesso dei requisiti necessari, che sono indicati nel medesimo comma alle lettere da *a)* a *h)*;

Visto l'art. 14, comma 1, del richiamato decreto legislativo, che stabilisce che la domanda di riconoscimento è presentata dalla struttura interessata alla regione competente unitamente alla documentazione comprovante la titolarità dei requisiti di cui all'art. 13 dello stesso decreto legislativo e che tale documentazione è individuata con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano; che la regione inoltra la domanda, nella quale devono essere indicate la sede effettiva di attività della struttura e la disciplina per la quale si richiede il riconoscimento, al Ministero della salute, evidenziando la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria;

Visto l'art. 15, comma 1, del suddetto decreto legislativo che stabilisce che, ai fini della conferma del riconoscimento del carattere scientifico, le Fondazioni IRCCS, gli Istituti non trasformati e quelli privati devono trasmettere al Ministero della salute, ogni due anni, i dati aggiornati circa il possesso dei requisiti di cui al richiamato art. 13, nonché la documentazione necessaria ai fini della conferma, secondo quanto stabilito dallo stesso decreto;

Visto il decreto ministeriale 14 marzo 2013 recante «Documentazione necessaria per il riconoscimento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico» e, in particolare, l'art. 2 relativo alla documentazione necessaria per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico degli Istituti;

Considerato che il citato art. 15, comma 1, del richiamato decreto legislativo richiede, ai fini della conferma del carattere scientifico, unicamente il mantenimento dei requisiti previsti dall'art. 13 dello stesso decreto;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare il suddetto decreto ministeriale 14 marzo 2013, eliminando dall'art. 2 la parte in cui si prevede la produzione di documentazione ulteriore rispetto a quella contemplata dal menzionato comma 1 dell'art. 15 del richiamato decreto legislativo;

Ritenuto, altresì, di procedere alla sostituzione degli allegati del citato decreto ministeriale 14 marzo 2013, al fine di semplificare la documentazione e procedere ad una distinzione tra la procedura di riconoscimento e la procedura di conferma del carattere scientifico;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 22 gennaio 2015;

Decreta:

Art. 1.

Modifiche al decreto ministeriale 14 marzo 2013

1. Al decreto ministeriale 14 marzo 2013 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'art. 1, comma 1, le parole «negli allegati» sono sostituite dalle seguenti «nell'allegato A» e le parole «che ne costituiscono parte integrante» sono sostituite dalle parole «che ne costituisce parte integrante»;

b) all'art. 2, comma 1, le parole «la documentazione di cui all'art. 1, unitamente al provvedimento della Regione competente, che attesta la conferma del perdurare della coerenza del riconoscimento scientifico con la propria programmazione sanitaria» sono sostituite dalle seguenti «la documentazione di cui all'allegato B al presente decreto»;

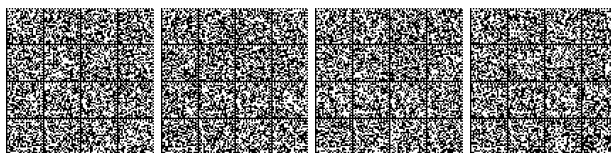
c) il comma 2 dell'art. 2 è soppresso;

d) gli allegati 1 e 2 sono sostituiti dagli allegati A e B, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per la registrazione.

Roma, 5 febbraio 2015

Il Ministro: LORENZIN

Registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 2015
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 1015

ALLEGATO *A*

ALLEGATO 1

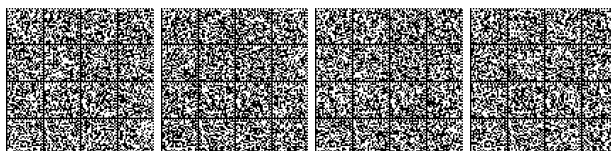
INFORMAZIONI RELATIVE AI SEGUENTI PUNTI

-Denominazione dell'Istituto;
-indicazione della sede legale ed eventuali sedi operative dell'Istituto con le relative attività (ricerca, assistenza e altro) a vario titolo svolte;
-indicazione della sede/sedi per cui si richiede il riconoscimento del carattere scientifico;
-indicazione della disciplina per cui si chiede il riconoscimento;
-attestazione della Regione interessata della sede effettiva di attività della struttura e della disciplina per la quale si richiede il riconoscimento;
-delibera della Regione interessata che attesti la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria;
-indicazione del numero totale dei posti letto accreditati (ricoveri ordinari e day hospital), con la specifica di quelli riferibili alla disciplina di riconoscimento richiesta;
-indicazione del codice della struttura.

ALLEGATO 2

Parte prima

Presentazione del soggetto richiedente

Relazione sulla costituzione ed evoluzione dell'Istituto comprovante il possesso dei requisiti clinico-scientifici alla base del riconoscimento.
La relazione dovrà contenere, in forma sintetica e facilmente consultabile, le informazioni e la documentazione di cui alla parte seconda, da riportare in appositi allegati, secondo le indicazioni che seguono.

Parte seconda

(Art. 13, comma 3, D.lgs. 288/2003 e s.m.i.)

Nella relazione occorre dimostrare l'esistenza dei requisiti legali, organizzativi e gestionali coerenti con il livello di eccellenza della struttura sia nelle attività clinico-assistenziali che scientifiche.

Lettera a) Personalità giuridica

Atti comprovanti la personalità giuridica di diritto pubblico o di diritto privato del soggetto richiedente il riconoscimento:

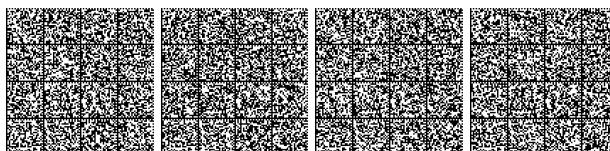
1. nel caso di personalità giuridica di diritto pubblico: atto normativo istitutivo;
2. nel caso di personalità giuridica di diritto privato: atto costitutivo e statuto;
3. per le persone giuridiche di diritto privato: dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 183/2011, del certificato di iscrizione nell'apposito registro;
4. per le persone giuridiche di diritto privato: visura camerale storica o altra documentazione atta ad indicare i settori di attività esercitati.

Lettera b) Titolarità dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitari

1. Provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria;
2. provvedimento di accreditamento sanitario, con l'indicazione del numero totale dei posti letto (ordinari e in day hospital) e della/e specialità cui afferiscono.

Lettera c) Economicità ed efficienza dell'organizzazione, qualità delle strutture e livello tecnologico delle attrezzature

Organizzazione

1. Dimensione della struttura assistenziale (mq) e di ricerca (mq);
2. carta dei servizi pubblicata, allegata in formato elettronico, che deve contenere informazioni sulla presenza del centro prenotazione unificato, del servizio di follow up dei pazienti e del servizio di presa in carico dei pazienti e dei familiari (informazioni, residenze protette, ecc.) e indicazione del sito web dell'Istituto;
3. descrizione della struttura organizzativa (organigramma, pianta organica, tabella riassuntiva del personale operante presso l'Istituto diviso per tipologia di contratto e profilo professionale) (TABELLA 1);
4. presenza di un servizio di controllo della qualità (iniziative di miglioramento della qualità e sistema di segnalazione eventi avversi - risk management) ed elenco delle procedure assoggettate al controllo di qualità;
5. elenco numerico del personale dedicato all'attività di ricerca, distinto in base al tipo di rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato), parasubordinato, in convenzione e/o libero professionale, con l'indicazione della qualifica professionale (TABELLA 2);
6. rapporti convenzionali con strutture di ricerca, università ecc. che prevedano l'integrazione delle strutture e del personale.

Strumenti economico - gestionali di base

1. Bilanci di esercizio dell'ultimo triennio, corredati delle relative note integrative e delle relazioni, sull'andamento della gestione, entrambe sottoscritte dal Direttore generale. In caso di perdita di esercizio, il Direttore generale dovrà indicare, in apposita relazione aggiuntiva, le cause, i provvedimenti adottati per coprire la stessa nonché le determinazioni assunte per ricondurre in equilibrio la gestione.
Per i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico, il bilancio deve essere conforme allo schema di cui all'allegato 2 dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (TABELLA 3).
Per i soggetti con personalità giuridica di diritto privato, il bilancio deve essere certificato da una società di revisione.
2. bilanci sezionali della ricerca dell'ultimo triennio, secondo lo schema di cui all'Allegato 2/4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. ed unita relazione con l'indicazione delle strutture interamente o parzialmente dedicate ai progetti di ricerca (TABELLA 4).

Indicatori di economicità, efficienza e di patrimonio (TABELLA 5)

1. Rapporto percentuale tra totale dei costi della produzione (costi operativi) e totale dei ricavi – Istituto;
2. rapporto percentuale del costo del personale (1) con il totale dei ricavi;
3. rapporto percentuale tra l'ammortamento (o costo equivalente annuo: leasing, noleggio, ecc.) delle attrezzature sanitarie e di ricerca ed il totale dei ricavi – Istituto;
4. rapporto percentuale tra costo totale di acquisto di beni e servizi e totale dei ricavi) – Istituto;
5. rapporto percentuale del costo del personale esclusivamente dedicato alla ricerca e costo totale;
6. rapporto tra numero (2) di personale amministrativo (o addetto a funzioni amministrative) e numero di personale sanitario non medico – Istituto.
7. rapporto tra numero (2) di personale amministrativo (o addetto a funzioni amministrative) e numero di personale medico – Istituto.
8. rapporto tra il patrimonio netto (3) (al netto dei contributi in conto capitale vincolati) (4) e il totale dell'attivo – Istituto

(1) *distinto in personale di ruolo (anche a tempo determinato) ed in convenzione con enti di ricerca e università.*

(2) *equivalente a tempo pieno.*

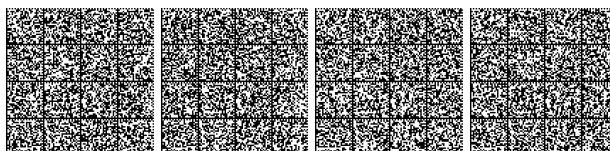
(3) *rappresenta il capitale proprio ed è pari alla differenza tra il totale attivo ed il totale passivo dello stato patrimoniale dell'Ente.*

(4) *contributi erogati.*

Lettera d) caratteri di eccellenza del livello dell'attività di ricovero e cura di alta specialità direttamente svolta negli ultimi tre anni, ovvero del contributo tecnico-scientifico fornito, nell'ambito di un'attività di ricerca biomedica riconosciuta a livello nazionale e internazionale, al fine di assicurare una più alta qualità dell'attività assistenziale, attestata da strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale

Nella relazione occorre dimostrare l'esistenza di attività assistenziale coerente con il livello di eccellenza della struttura, sia globalmente sia nella specifica area per la quale si chiede il riconoscimento, con indicazione dei seguenti dati:

1. numero totale dei posti letto;
2. numero totale dei ricoveri per anno;
3. numero totale per anno dei ricoveri per patologie relative alla richiesta di riconoscimento;
4. percentuale tra i totali dei due tipi di ricovero sopra indicati;
5. degenza media;
6. indice di occupazione dei posti letto;
7. indice comparativo di performance;
8. indice di case mix per la misurazione della complessità della casistica trattata e peso medio del DRG
9. 20 DRG più frequenti da valutare in coerenza con il riconoscimento richiesto;
10. indice di attrazione da altre Regioni;
11. elenco (max 20) delle apparecchiature di assistenza significative o innovative acquisite nel triennio - l'elenco deve indicare tipologia, nome, anno di acquisto, campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche (TABELLA 6);
12. elenco dei percorsi assistenziali attivati secondo linee guida all'interno della struttura (TABELLA 7);
13. elenco dei percorsi assistenziali rivolti ad altre strutture ospedaliere o servizi territoriali in ambito regionale e/o nazionale (TABELLA 8);
14. elenco delle procedure per la prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Commissione Infezioni Ospedaliere, sistemi di monitoraggio, ecc.) (TABELLA 9);
15. descrizione dei progetti formativi interni all'Istituto finalizzati all'assistenza;
16. elenco e breve descrizione delle procedure diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche innovative;
17. inserimento nella rete assistenziale: numero dei trials clinici su proposta regionale e/o coordinate e relativo numero dei pazienti; tenuta di Registri di malattia e loro numerosità; Centro regionale (indicare il livello) per le patologie; banche di materiale biologico (numero dei campioni movimentati e, se prevista, autorizzazione regionale); elenco delle convenzioni con altre strutture territoriali (loro descrizione); predisposizione di linee guida e percorsi diagnostici e terapeutici adottati dalla Regione; altri incarichi regionali.

Lettera e) Caratteri di eccellenza della attività di ricerca svolta nell'ultimo triennio relativamente alla specifica disciplina assegnata

Nella relazione occorre dimostrare l'esistenza di attività di ricerca scientifica, nel triennio, coerente con il livello di eccellenza della struttura nella specifica area per la quale si chiede il riconoscimento, con indicazione dei seguenti dati:

1. totale dell'Impact factor normalizzato coerente con la disciplina di riconoscimento scientifico (normalizzazione secondo lo schema di cui alla TABELLA 10) (solo personale dipendente) ;
2. rapporto tra Impact factor normalizzato e persona dedicata (profilo professionale del personale) degli ultime tre anni;
3. elenco delle apparecchiature di ricerca significative o innovative (l'elenco deve indicare tipologia, nome, anno di acquisto, campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche) (TABELLA 11);
4. possesso di una GMP o di altri laboratori autorizzati (AIFA o altro);
5. progetti finanziati e attivi nel corso del triennio suddivisi per fonte di finanziamento (Fondi Pubblici Italiani, Fondi Privati, Fondi di Charity, Fondi Europei, Fondi Extra-Europei) (TABELLA 12);
6. numero dei trials clinici attivi e relativo numero di pazienti arruolati nel triennio (partecipazione);
7. indicare gli aspetti organizzativi evidenziando i laboratori ed i servizi utilizzati per la ricerca;
8. indicare le linee di ricerca coerenti con la richiesta di riconoscimento,
9. numero dei brevetti (nazionali, europei e internazionali) registrati e relative quote di introiti economici;
10. indicare i prodotti della ricerca traslazionale più significativi;
11. articoli scientifici (non inferiori a 150 nel triennio) che l'Istituto è invitato a presentare per documentare l'attività di ricerca trasferibile al SSN;

Titolo e riferimento bibliografico	Area di ricerca
1	
2	
3	
4	
5	

12.banche di materiale biologico per la ricerca coerente con il riconoscimento (tipo ed uso, movimentazione campione;
13. descrizione dei progetti formativi interni all'Istituto finalizzati alla ricerca.

Lettera f) Dimostrata capacità di inserirsi in rete con Istituti di ricerca della stessa area di riferimento e di collaborazioni con altri Enti pubblici e privati

Nella relazione occorre dimostrare l'esistenza di attività in rete con le altre strutture del SSN, sia in ambito locale che nazionale, coerente con il livello di eccellenza della struttura, sia globalmente sia nella specifica area per la quale si chiede il riconoscimento, con indicazione dei seguenti dati:

1. digitalizzazione delle attività assistenziali (come dematerializzazione);
2. presenza banda larga;
3. apparecchiature per videoconferenza compatibili con la rete associativa;

4. tipo applicazioni presenti in rete;
5. numero servizi offerti in rete (escluso CUP);
6. centri di riferimento a livello regionale o nazionale presenti nella struttura (indicazione degli atti ufficiali di identificazione);
7. collaborazione con istituzioni estere (tipo e qualità dell'inserimento; documentazione comprovante).

Lettera g) Dimostrata capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati indipendenti

Nella relazione occorre dimostrare, per il triennio di riferimento, la capacità di attrarre contributi pubblici e privati (TABELLA 13)

Lettera h) Certificazione di qualità dei servizi secondo procedure internazionalmente riconosciute

Certificazione di qualità dei servizi secondo procedure internazionalmente riconosciute.
Ad esempio:

1.certificazione ISO;

2.certificazione Joint Commission;

3.certificazione OECI (oncologia).

ALLEGATO 3

Documentazione da inviare esclusivamente su un separato supporto informatico:

1. distribuzione nominativa del personale tra le varie Unità Operative e/o Laboratori;

2. elenco dei rapporti convenzionali dell'Istituto con strutture di ricerca, università ecc. che non comportino trasferimento del personale.

TABELLA 1
Personale in servizio

Qualifica professionale	Tipologia contratto (§)	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*

(§) Scegliere tra: Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato e indicare CCNL- Lavoro Subordinato a Tempo determinato e indicare CCNL - Lavoro Parasubordinato e indicare la tipologia contrattuale usata – Lavoro Libero Professionale di tipo esclusivo assistenziale – Lavoro Libero Professionale di tipo esclusivo Non Assistenziale – Lavoro Libero Professionale Non Esclusivo – Altro specificare

TABELLA 2
Elenco numerico del personale dedicato all'attività di ricerca

Qualifica professionale	Tipologia contratto	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*

TABELLA 3
Schema del bilancio di esercizio dell'ultimo triennio

Schema di bilancio di esercizio dell'ultimo triennio, secondo lo schema di cui all'allegato 2 dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni.

TABELLA 4
Schema del bilancio sezionale della ricerca dell'ultimo triennio

CONTO ECONOMICO	**Anno…**	**Anno …**	**Anno…**
CONTRIBUTI DELLA RICERCA			
Contributi c/esercizio da Ministero Salute			
per ricerca			
5 per mille			
Altri			
Contributi c/esercizio da Regione			
per ricerca			
Altri			
Contributi c/esercizio da Provincia e Comuni			
per ricerca			
Altri			
Contributi c/esercizio da altri enti pubblici			
per ricerca (Asl/Ao/IRCCS/Policlinici)			
Altri			
Contributi c/esercizio da privati			
no profit per ricerca			
profit per ricerca			
Altri			
Contributi c/esercizio da estero			
con specifica			
TOTALE CONTRIBUTI RICERCA (A)			
COSTI DIRETTI DELLA RICERCA			
Acquisti di beni e servizi			
materiale di consumo per attrezzature diagnostiche			
materiale di consumo per attrezzature scientifiche			
manutenzioni per attrezzature diagnostiche			
manutenzioni per attrezzature scientifiche			
noleggi per attrezzature diagnostiche			
noleggi per attrezzature scientifiche			
altro per ricerca			
altro sanitari			
altro non sanitari			
Personale sanitario			
di ruolo dell'ente			
di ruolo di altro ente			
a progetto			
co.co.co.			
collaborazioni occasionali			
altro (con specifica)			
Personale amministrativo			
con specifica			
Personale tecnico - professionale			
con specifica			
Godimento di beni di terzi			
attrezzature sanitarie e scientifiche			
altro (con specifica)			

Ammortamenti dei beni immateriali			
con specifica			
Ammortamenti beni materiali			
attrezzature diagnostiche			
attrezzature scientifiche			
Altro			
Oneri diversi di gestione			
con specifica			
Accantonamenti			
con specifica			
Variazioni rimanenze			
con specifica			
TOTALE COSTI DIRETTI RICERCA (B)			
DIFFERENZA (A-B)			
COSTI INDIRETTI DI GESTIONE			
con specifica			
RISULTATO FINALE			

TABELLA 5
Indicatori di economicità, efficienza e patrimonio

	Anno …..	**Anno….**	**Anno….**
Rapporto percentuale tra totale dei Costi della produzione (costi operativi)e Totale dei Ricavi Istituto			

	Anno …..	**Anno….**	**Anno….**
Rapporto percentuale tra costo del personale e Totale dei Ricavi Ente			
Rapporto percentuale tra costo del personale di ruolo (anche a tempo determinato) e Totale dei Ricavi Ente			
Rapporto percentuale tra costo del personale in convenzione con enti di ricerca e Università e Totale dei Ricavi Ente			

	Anno …	**Anno….**	**Anno….**
Rapporto percentuale tra l'ammortamento delle attrezzature sanitarie e il totale ricavi – Ente			

	Anno …..	**Anno….**	**Anno….**
Rapporto percentuale tra costo per acquisto beni e servizi e totale ricavi- Ente			

	Anno ...	**Anno….**	**Anno….**
Rapporto percentuale del costo del personale esclusivamente dedicato a ricerca e costo totale			

	Anno …..	Anno….	Anno….
Rapporto percentuale tra numero di personale amministrativo e numero di personale sanitario medico			
Rapporto percentuale tra numero di personale amministrativo e numero di personale sanitario non medico			

	Anno …..	Anno….	Anno….
Rapporto tra il patrimonio netto (al netto di contributi in conto capitale vincolati) e il totale dell'attivo - Ente			

TABELLA 6
Elenco (max 20) delle apparecchiature di assistenza significative o innovative acquisite nell'ultimo triennio

Tipologia	Nome	Anno di acquisto	Campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche

TABELLA 7
Elenco dei percorsi assistenziali operativi all'interno della struttura al momento dell'istanza

Elenco	*Anno di attivazione*

TABELLA 8
Elenco dei percorsi assistenziali rivolti ad altre strutture ospedaliere o servizi territoriali in ambito regionale e/o nazionale operativi al momento dell'istanza

Elenco	***Anno di Attivazione***

TABELLA 9
Elenco delle procedure per la prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere operative al momento dell'istanza

Elenco	***Anno di Attivazione***

TABELLA 10
Impact factor normalizzato

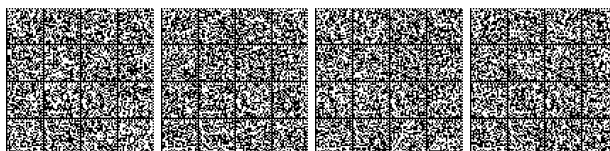
PRODUZIONE SCIENTIFICA

A. Il processo di normalizzazione dell' I.F.

Come già utilizzato in passato, definisce 7 classi di riferimento, l'appartenenza alle quali determina l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Per OGNI DISCIPLINA le pubblicazioni sono organizzate in ordine di peso di IF grezzo e successivamente sono identificati per ogni area il quartile in cui afferisce per la specifica disciplina la pubblicazione in questione e conseguentemente in base al quartile di competenza viene attribuito l'IF NORMALIZZATO secondo il seguente schema:

- I.F. grezzo di una rivista che appartiene al quartile inferiore si normalizza con il valore 1;
- I.F. grezzo di una rivista che appartiene al secondo quartile si normalizza con il valore 2;
- I.F. grezzo di una rivista che appartiene al terzo quartile si normalizza con il valore 4 ;
- I.F. grezzo di una rivista che appartiene al quartile superiore si normalizza con il valore 6.

Per IF grezzo superiore o uguale a 7 PER TUTTE LE DISCIPLINE:

- I.F. grezzo di una rivista con valore >=7 e <= 12 si normalizza con il valore 8;
- I.F. grezzo di una rivista con valore> 12 e <= 15 si normalizza con il valore 10;
- I.F. grezzo di una rivista con valore> 15 si normalizza con il valore 15.

Gli articoli pubblicati su riviste non impattate otterranno ciascuno il valore 0,1.

B. Le pubblicazioni che possono essere sottomesse alla valutazione sono:

I lavori possono essere presentati una sola volta nel corso di una procedura annuale RC e pertanto sono valutati:

a) I lavori pubblicati nell'area di riconoscimento dell'Istituto nell'anno di riferimento (2011);
b) I lavori che non è stato possibile presentare nell'anno di riferimento e che non sono MAI stati presentati al Ministero nell'ambito di una procedura RC. Questi lavori dovranno essere descritti in un'apposita lista.

- **NON SONO VALUTABILI** lavori in press (bozze).
- **NON SONO VALUTABILI** i lavori in cui non è indicato l'anno di pubblicazione ovverosia non siano ricavabili i riferimenti bibliografici completi (anno+volume+pagina) ovverosia il numero di DOI attribuito o il numero di PMID attribuito ovverosia che lo stesso non sia reperibile attraverso tali informazioni nei sistemi bibliometrici internazionali. Devono essere presenti almeno due sui tre riferimenti sopra richiamati.
- **NON SONO VALUTABILI** i lavori accettati ma non editi in forma cartacea o elettronica al momento dell'invio.
- **NON SONO VALUTABILI** i lavori da cui non sia chiaramente ricavabile l'affiliazione.

• **NON SONO VALUTABILI** lavori che trattano tematiche di settori di riconoscimento diversi da quello di riconoscimento dell'Istituto.

Nel caso di lavori la cui tematica risulti non perfettamente attribuibile all'area di riconoscimento dell'Istituto, è possibile presentare specifiche e dettagliate controdeduzioni (attraverso l'apposita funzione del WFR) a supporto del riconoscimento che siano basate, comunque, su elementi presenti nella pubblicazione e non su dichiarazioni generiche.

Le pubblicazioni sottoposte alla valutazione sono:

a. articoli su riviste scientifiche impattate;
b. lettere all'editore su riviste scientifiche impattate con un valore dell'IF normalizzato al 50% solo se riportano risultati;
c. per i lavori multicentrici sarà assegnato il valore pieno agli Autori ESCLUSIVI afferenti all'Istituto che fungono da coordinatori e il 20% per gli autori non coordinatori;
d. volumi realizzati per organismi internazionali, di riconosciuta e condivisa valenza scientifica (OMS, OIL ecc), otterranno, se da pubblicazione non impattata, un IF normalizzato di 3. II contenuto della pubblicazione deve avere una stretta attinenza alla ricerca biomedica e all'assistenza (linee guida: diagnostiche, terapeutiche, ecc.) oltre che un riconosciuto valore scientifico.

- **NON sono valutabili** Abstract, Poster, capitoli di libro, atti di congressi, lettere e commenti su lavori pubblicati e comunque lavori che non contengano dati scientifici.
- **NON sono valutabili lavori** i cui autori, presenti nelle pubblicazioni inviate, non siano inseriti nell'elenco dei ricercatori (di ruolo e non di ruolo ma con rapporto subordinato o para-subordinato) inviato dall'Istituto e che gli stessi non risultino con attività lavorativa ESCLUSIVA presso l'Istituto, come di seguito specificato.

C. Le pubblicazioni dovranno essere il prodotto del lavoro di ricerca di:

a. personale di ruolo con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo

determinato, per questo deve essere esclusivo con l'Istituto.

b. personale contrattista o borsista con rapporto di lavoro di tipo para-subordinato con l'Istituto e con nessun altro Ente di diritto pubblico o privato (pertanto esclusivo).

c. personale di ruolo universitario, CNR o altro Ente nazionale, europeo o internazionale purché abbia, in convenzione, un rapporto di lavoro esclusivo con l'Istituto e con nessun altro Ente di diritto pubblico o privato. Per i professori universitari o assimilati, ai fini di tale procedura, non sarà considerata ai fini dell'esclusività l'attività didattica svolta fuori dall'Istituto. L'Istituto è tenuto a inserire nel data base dei ricercatori nel record del ricercatore convenzionato la convenzione specifica relativa al ricercatore in convenzione. Nel caso di convenzioni quadro che non riportano il nome del ricercatore, oltre alla Convenzione quadro dovrà essere inserita la nota ufficiale dell'Istituzione che ha consentito il distacco completo del ricercatore presso l'Istituto interessato. La data di tale nota dovrà essere precedente all'inizio attività del ricercatore presso l'Istituto.

D. Affiliazione dei lavori presentati alla valutazione

a. Non è ammessa la doppia affiliazione per il personale di ruolo e a tempo determinato dell'Istituto.
b. Non è ammessa la doppia affiliazione per i borsisti.
c. Non sono valutabili i lavori presentati da specializzandi.
d. E' ammessa la doppia affiliazione per il personale convenzionato nel rispetto di quanto sopra richiamato in funzione del rapporto lavorativo ESCLUSIVO presso l'Istituto.
e. Un lavoro senza affiliazione non è valutato anche se l'autore si trova nell'elenco del personale di ricerca.
f. E' riconosciuta l'affiliazione anche se il nome dell'Istituto è in forma contratta, purché la dizione sia univoca e non generi confusione. Al riguardo l'Istituto dovrà inviare l'elenco delle denominazioni dell'Istituto utilizzate.

In merito alle **doppie** affiliazioni, l'Istituto dovrà segnalare nell'apposito campo la presenza nell'articolo di doppie affiliazioni e presentare una sintetica motivazione.

E. Posizione nelle pubblicazioni degli Autori nella citazione di collaborazione

• Per i lavori in collaborazione ove compaiono uno o due autori presenti nell'elenco dell'Istituto la posizione prima, seconda o ultima attribuiscono punteggio pieno all'Istituto (IF normalizzato); altre posizioni danno luogo al 50% dell'IF normalizzato. Non è applicabile quando gli Autori sono in ordine alfabetico o il penultimo è autore corrispondente.

• Da tre o piu autori la posizione non è più determinante e il valore dell' IF è pieno.

F. Produttività, capacità di trattare risorse e trasferibilità della ricerca

Produzione scientifica dell'anno precedente a quello in cui si sottomettono i dati alla valutazione in funzione del finanziamento ministeriale ottenuto nello stesso anno:

1. costo medio per punto di I.F. nella disciplina di riconoscimento (IF/E);
2. impact factor per ricercatore attivo nell'Istituto sia in valore assoluto che in FTE;
3. impact factor per ricercatore attivo che pubblica sia in valore assoluto che in FTE;
4. volume economico totale dei finanziamenti ottenuti per progetti di ricerca non ministeriali, da Enti Pubblici e Privati (es.: Unione Europea, Regioni, NIH, JNSERM, WHO, MIUR. etc.) o da Fondazioni (es.: AIRC, Telethon. Fondaz. Bancarie etc.);
5. numero dei progetti finanziati con finanziamenti ottenuti per progetti di ricerca dagli enti di cui al punto 5;
6. volume totale dei finanziamenti ottenuti da privati diversi da quelli di cui al punto 5 per progetti di ricerca dell'Istituto;

7. numero dei progetti finanziati con finanziamenti ottenuti per progetti di ricerca dagli enti di cui al punto 7.

TABELLA 11
Elenco delle apparecchiature di ricerca significative o innovative operative al momento dell'istanza

Tipologia	Nome	Anno di acquisto	Campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche

TABELLA 12
Progetti finanziati e attivi

Anno …………

Tipologia progetto	Fonte di finanziamento (fondi pubblici – fondi privati – fondi di charity – fondi europei – fondi extra europei)	Anno in cui si è ottenuto il finanziamento	Entità del finanziamento ottenuto

TABELLA 13
Capacità di attrarre contributi pubblici e privati

ATTIVITA' DI ASSISTENZA

	Anno …	Anno …	Anno …
Totale contributi dal S.S.N.			
Totale contributi da privati			
Donazioni			
Altri contributi (specificare)			

ATTIVITA' DI RICERCA

	Anno …	Anno …	Anno …
Contributi pubblici italiani			
Contributi pubblici europei			
Contributi pubblici extra europei (NIH ecc…)			
TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI			
Contributi privati italiani			
Contributi privati europei			
Contributi privati extra europei (NIH ecc…)			
TOTALE CONTRIBUTI PRIVATI			
Donazioni			
Brevetti			
Altri contributi (specificare)			

ALLEGATO *B*

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 Denominazione dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

A.2 Codice fiscale/partita Iva

A.3 Indicazione della sede legale ed eventuali sedi operative dell'Istituto con le relative attività:

1) Sede di ……………………………………………………………………………………………………

Provincia di: Regione…………………………. L ☐ A ☐ R ☐

2) Sede di ……………………………………………………………………………………………………

Provincia di: Regione…………………………. A ☐ R ☐ Altro ☐

3) Sede di ……………………………………………………………………………………………………

Provincia di: Regione…………………………. A ☐ R ☐ Altro ☐

4) Sede di ……………………………………………………………………………………………………

Provincia di: Regione…………………………. A ☐ R ☐ Altro ☐

Legenda per caselle da barrare: L=Sede Legale A= Sede Assistenziale R=Sede di Ricerca

Indicazione sede/i per la quale si richiede la conferma del riconoscimento del carattere scientifico

1) Sede di ………………………………………………………Codice struttura SSN………………………..

Provincia di: Regione……………….............

2) Sede di ………………………………………………………Codice struttura SSN……………………….

Provincia di: Regione…………………………

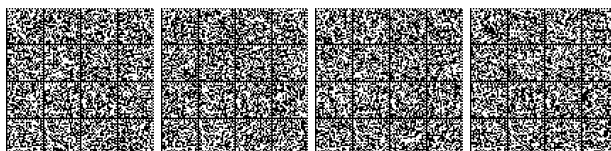
Indicazione della disciplina per cui si chiede la conferma del riconoscimento del carattere scientifico:

A.4 DISCIPLINA con indicazione dell'area di appartenenza (ai sensi del d.lgs. 288/2003 e successive modifiche e integrazione)

A.4.1) DISCIPLINE SPECIFICHE con indicazione dell'area di appartenenza (*solo per il policlinici universitari che, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 288/2003 e s.m.i. possono essere riconosciuti per non più di due discipline, purché tra loro complementari e integrate)*

A.5 Indicazione numero totale posti letto dell'Istituto:____

A.5.1) Totale posti letto accreditati SSR n° __________ di cui ordinari n°._________e day hospital n°._________

A.5.2) Totale posti letto accreditati riferibili alla disciplina di riconoscimento n° ___________ di cui ordinari n°._________e day hospital n°.___________

A.5.3) Totale delle attività ambulatoriali rimborsate dal SSR: n._______

A.6 Sito web dell'Istituto: ___________________________________

A.7 Rappresentante legale Nome………………………Cognome……………………………………………..

Tel……………………fax………………….. e – mail ……………………………………………………..

Provvedimento di nomina:……………………………………………………………………………………..

A.8 Direttore amministrativo
Nome……………………Cognome……………………………………….

Tel…………………….fax…………………. e – mail ……………………………………………………..

A.9 Direttore sanitario Nome……………………Cognome…………………………………………………….

Tel……………………..fax…………………e – mail ………………………………………………………

A.10 Direttore scientifico

Nome……………………Cognome………………………………………………….

Tel………………………fax…………………. e – mail ………………………………………………..

A.11 Referente per il procedimento di conferma del carattere scientifico

Nome ………………….. Cognome ………………………………

Tel…………………… fax……………………..e – mail……………………………………………...........

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO:

PERSONALITA' GIURIDICA (barrare le caselle che interessano)

B.1 ☐ Diritto pubblico: Atto normativo ……………. n………… del………………………

B.2 ☐ Diritto privato: Atto costitutivo ………………………………………………………….…

Iscrizione nel :

☐ Registro delle imprese di (luogo)……………………………...n……………..del……………

☐ Registro delle Persone Giuridiche di (luogo)……………….. n………………del……………

Allegare:

- dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art.15 della legge 183/2011, del certificato di iscrizione nel relativo registro;

- visura camerale storica o altra documentazione atta ad indicare la sede legale, le sedi operative e i settori di attività esercitate.

Documenti da allegare solo se variati rispetto all'istanza di riconoscimento:

B.3 - nel caso di personalità giuridica di diritto pubblico:

B.3.1) Atto normativo istitutivo:

B.3.2) Statuto:

B.3.3) Regolamento di organizzazione e funzionamento:

B.4 - nel caso di personalità giuridica di diritto privato:

B.4.1) Atto costitutivo:

B.4.2) Statuto:

TITOLARITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ACCREDITAMENTO **(da allegare solo se variati rispetto all'istanza di riconoscimento)**

B.5 Provvedimento di autorizzazione n. ……… del ……… emanato da …………………

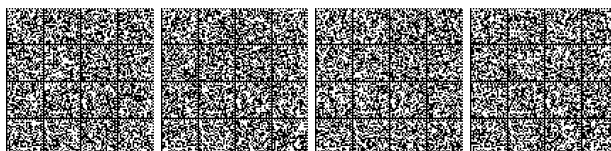
B.6 Provvedimento di accreditamento n. ……. del ……… emanato da …………………

ECONOMICITÀ ED EFFICIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE, QUALITÀ DELLE STRUTTURE E LIVELLO TECNOLOGICO DELLE ATTREZZATURE

C.1 dimensione della struttura assistenziale (mq): ……….

C.2 dimensione della struttura di ricerca (laboratori, ecc.) (mq): ………

C.3 Breve descrizione della struttura organizzativa (organigramma, pianta organica):

Grafico Organizzazione

C.4 Personale in servizio presso l'Istituto diviso per tipologia di contratto e profilo professionale

Qualifica professionale	Tipologia contratto (§)	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*

(§) Scegliere tra: Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato e indicare CCNL- Lavoro Subordinato a Tempo determinato e indicare CCNL - Lavoro Parasubordinato e indicare la tipologia contrattuale usata – Lavoro Libero Professionale di tipo esclusivo assistenziale – Lavoro Libero Professionale di tipo esclusivo Non Assistenziale – Lavoro Libero Professionale Non Esclusivo – Altro specificare

C.5 Elenco numerico del personale dedicato all'attività di ricerca

Qualifica professionale	Tipologia contratto (§)	*n. unità anno….*	*n. unità anno….*

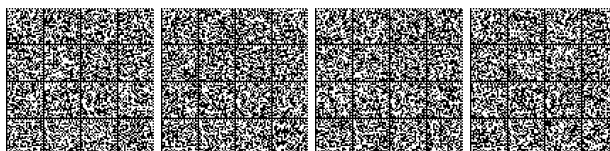
C.6 carta dei servizi pubblicata, **da allegare in formato elettronico,** che deve contenere informazioni sulla presenza del centro prenotazione unificato, del servizio di follow up dei pazienti e del servizio di presa in carico dei pazienti e dei familiari (informazioni, residenze protette, ecc.);

C.7 presenza di un servizio di controllo della qualità (iniziative di miglioramento della qualità e sistema di segnalazione eventi avversi) (risk management) ed elenco delle principali (max 10) procedure assoggettate a controllo di qualità;

C.8 rapporti convenzionali con strutture di ricerca, università ecc. che prevedono l'integrazione presso l'IRCCS del personale:

Ente	Oggetto della convenzione	Durata (Dal … Al …)	N° Personale operante presso Irccs

STRUMENTI ECONOMICO – GESTIONALI DI BASE

C. 9 Bilanci di esercizio dell'ultimo biennio, corredati delle relative note integrative e delle relazioni, sull'andamento della gestione, entrambe sottoscritte dal Direttore generale. In caso di perdita di esercizio, il Direttore generale dovrà indicare, in apposita relazione aggiuntiva, le cause, i provvedimenti adottati per coprire la stessa nonché le determinazioni assunte per ricondurre in equilibrio la gestione.
Per gli IRCCS di diritto pubblico, il bilancio deve essere conforme allo schema di cui all'allegato 2 dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni**.**
Per gli IRCCS di diritto privato, il bilancio deve essere certificato da una società di revisione.

C.9 Schema sintetico del bilancio di esercizio dell'ultimo biennio

C.10 Bilanci sezionali della ricerca dell'ultimo biennio, secondo lo schema di cui all'Allegato 2/4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. ed unita relazione con l'indicazione delle strutture interamente o parzialmente dedicate ai progetti di ricerca**:**

C.10 Schema del bilancio sezionale della ricerca dell'ultimo biennio

CONTO ECONOMICO	**Anno…**	**Anno …**
CONTRIBUTI DELLA RICERCA		
Contributi c/esercizio da Ministero Salute		
per ricerca		
5 per mille		
Altri		
Contributi c/esercizio da Regione		
per ricerca		
Altri		
Contributi c/esercizio da Provincia e Comuni		
per ricerca		
Altri		
Contributi c/esercizio da altri enti pubblici		
per ricerca (Asl/Ao/IRCCS/Policlinici)		
Altri		
Contributi c/esercizio da privati		
no profit per ricerca		
profit per ricerca		
Altri		
Contributi c/esercizio da estero		
con specifica		
TOTALE CONTRIBUTI RICERCA (A)		
COSTI DIRETTI DELLA RICERCA		
Acquisti di beni e servizi		
materiale di consumo per attrezzature diagnostiche		
materiale di consumo per attrezzature scientifiche		
manutenzioni per attrezzature diagnostiche		
manutenzioni per attrezzature scientifiche		
noleggi per attrezzature diagnostiche		
noleggi per attrezzature scientifiche		
altro per ricerca		
altro sanitari		
altro non sanitari		
Personale sanitario		
di ruolo dell'ente		
di ruolo di altro ente		
a progetto		
co.co.co.		
collaborazioni occasionali		
altro (con specifica)		
Personale amministrativo		
con specifica		
Personale tecnico - professionale		
con specifica		
Godimento di beni di terzi		

attrezzature sanitarie e scientifiche		
altro (con specifica)		
Ammortamenti dei beni immateriali		
con specifica		
Ammortamenti beni materiali		
attrezzature diagnostiche		
attrezzature scientifiche		
Altro		
Oneri diversi di gestione		
con specifica		
Accantonamenti		
con specifica		
Variazioni rimanenze		
con specifica		
TOTALE COSTI DIRETTI RICERCA (B)		
DIFFERENZA (A-B)		
COSTI INDIRETTI DI GESTIONE		
con specifica		
RISULTATO FINALE		

C.11 Indicatori di economicità, efficienza e di patrimonio

	Anno …..	**Anno….**
Rapporto percentuale tra totale dei Costi della produzione (costi operativi)e Totale dei Ricavi Istituto		

	Anno …..	**Anno….**
Rapporto percentuale tra costo del personale e Totale dei Ricavi Ente		
Rapporto percentuale tra costo del personale di ruolo (anche a tempo determinato) e Totale dei Ricavi Ente		
Rapporto percentuale tra costo del personale in convenzione con enti di ricerca e Università e Totale dei Ricavi Ente		

	Anno …	**Anno….**
Rapporto percentuale tra l'ammortamento delle attrezzature sanitarie e il totale ricavi – Ente		

	Anno …..	**Anno….**
Rapporto percentuale tra costo per acquisto beni e servizi e totale ricavi- Ente		

	Anno ...	**Anno….**
Rapporto percentuale del costo del personale esclusivamente dedicato a ricerca e costo totale		

	Anno …..	**Anno….**
Rapporto percentuale tra numero di personale amministrativo e numero di personale sanitario medico		
Rapporto percentuale tra numero di personale amministrativo e numero di personale sanitario non medico		

	Anno …..	Anno….
Rapporto tra il patrimonio netto (al netto di contributi in conto capitale vincolati) e il totale dell'attivo - Ente		

EVENTUALI OSSERVAZIONI SUI DATI SUINDICATI

CARATTERI DI ECCELLENZA DEL LIVELLO DELL'ATTIVITÀ DI RICOVERO E CURA DI ALTA SPECIALITÀ DIRETTAMENTE SVOLTA NEGLI ULTIMI DUE ANNI, OVVERO DEL CONTRIBUTO TECNICO -SCIENTIFICO FORNITO, NELL'AMBITO DI UN'ATTIVITÀ DI RICERCA BIOMEDICA RICONOSCIUTA A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI ASSICURARE UNA PIÙ ALTA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE, ATTESTATA DA STRUTTURE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Breve relazione sull'attività di ricovero e cura di alta specialità svolta dall'Istituto

D.1 numero totale dei posti letto;
D.2 numero totale dei ricoveri per anno;
D.3 numero totale, per anno, dei ricoveri per patologie relative alla richiesta di conferma;
D.4 percentuale per anno tra i totali dei due tipi di ricovero sopra indicati;
D.5 degenza media;
D.6 indice di occupazione dei posti letto;
D.7 indice comparativo di performance;
D.8 indice di case mix per la misurazione della complessità della casistica trattata e peso medio del DRG;
D.9 i 20 DRG più frequenti da valutare in coerenza con la disciplina di riconoscimento e loro numerosità:

CODICE DRG ….	DESCRIZIONE	ANNO ….	ANNO

D.10 indice di attrazione da altre Regioni (percentuale dei pazienti provenienti da fuori Regione rispetto al totale):

		Anno…….			Anno……………		
DRG	DESCRIZIONE	Dimessi Regione	Dimessi IRCCS	% IRCCS vs Regione	Dimessi Regione	Dimessi IRCCS	% IRCCS vs Regione

Eventuali Osservazioni:

D.11 elenco (max 20) delle apparecchiature di assistenza significative o innovative acquisite nel biennio- indicare tipologia, nome, anno di acquisto, campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche:

Tipologia	Nome	Anno di acquisto	Campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche

D.12 elenco dei percorsi assistenziali, attivati nel biennio, operativi all'interno della struttura al momento dell'istanza:

Elenco	Anno di attivazione

D.13 elenco dei percorsi assistenziali, attivati nel biennio, rivolti ad altre strutture ospedaliere o servizi territoriali in ambito regionale e/o nazionale operativi al momento dell'istanza:

Elenco	Anno di Attivazione

D.14 elenco e sintetica descrizione delle procedure per la prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Commissione Infezioni Ospedaliere, sistemi di monitoraggio, ecc.) operative al momento dell'istanza;

Elenco	Anno di Attivazione

D.15 descrizione dei progetti formativi interni dell'ultimo biennio finalizzati all'assistenza:

TITOLO DEL PROGETTO	SINTESI Finalità	Anno	Durata	Numero soggetti formati	Tipologia soggetti formati

D.16 elenco e breve descrizione delle principali (max 20) procedure diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche innovative del biennio;

PROCEDURE DIAGNOSTICHE, TERAPEUTICHE E CHIRURGICHE	QUANTITA' DI PRESTAZIONI FORNITE ANNO……	QUANTITA' DI PRESTAZIONI FORNITE ANNO……

Eventuali Osservazioni:

D.17 inserimento nella rete assistenziale, durante il biennio: numero dei trials clinici su proposta regionale e/o coordinate e relativo numero dei pazienti; tenuta di Registri di malattia e loro numerosità; Centro regionale (indicare il livello) per le patologie; banche di materiale biologico (numero dei campioni movimentati e, se prevista, autorizzazione regionale); elenco delle convenzioni con altre strutture territoriali (loro descrizione); predisposizione di linee guida e percorsi diagnostici e terapeutici adottati dalla Regione; altri incarichi regionali:

TRIALS CLINICI	SPONSOR se PROFIT (altrimenti indicare NO PROFIT)	DAL ….AL…	N° Pazienti in Trials Negli ultimi 2 ANNI

REGISTRI DI MALATTIA	**Dimensione Territoriale Locale-Regionale-Nazionale**	**Anno Attivazione Registro**	**N° Totale Pazienti Inseriti nel Registro**	**N° Totale Pazienti Inseriti negli ultimi 2 ANNI**

Denominazione (CRRP) Centri Regionali di Riferimento di Patologia
………

Patologia:……………………………………………………………………………………………….

Data di Attivazione:……………………………………………………………………………………..

Estremi del provvedimento regionale:…………………………………………………………………………

N. prestazioni erogate:…………………………………………………………………………………………

Osservazioni:…………………………………………………………………………………………………

Banche di materiale biologico – per ogni Biobanca fornire le seguenti informazioni:

Denominazione Biobanca:………………………………………………………………………………

Tipologia del materiale conservato: ……………………………………………………………………….

Numero di campioni conservati: ………………………………………………………………………….

Numero di pazienti: ……………………………………………………………………………………….

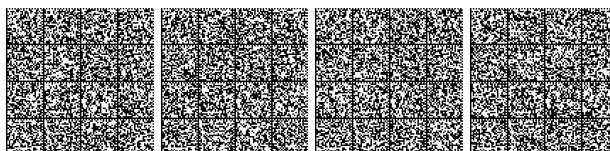
Numero di campioni raccolti ogni anno:………………………………………………………………..

Numero campioni distribuiti ogni anno (media degli ultimi 5 anni): ………………………………………..

Indicare il provvedimento regionale con cui la biobanca è stata riconosciuta nel SSR……………………………….

CARATTERI DI ECCELLENZA DELLA ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTA NELL'ULTIMO BIENNIO RELATIVAMENTE ALLA SPECIFICA DISCIPLINA ASSEGNATA

Breve relazione sull' attività di ricerca scientifica di eccellenza svolta dall'Istituto

E.1 totale dell'Impact factor normalizzato coerente con la disciplina di riconoscimento, riferito per anno (solo personale dipendente), come certificato dall'ufficio ministeriale competente;

E.2 rapporto annuale tra Impact factor normalizzato e persona dedicata, come certificato dall'ufficio ministeriale competente;
E.3 elenco (max 20) delle apparecchiature di ricerca significative o innovative acquisite nel biennio (l'elenco deve indicare tipologia, nome, anno di acquisto, campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche);

Tipologia	Nome	Anno di acquisto	Campi di applicazione relativi a specifiche patologie e ricerche

E.4 possesso di una GMP o di altri laboratori autorizzati (AIFA o altro);
E.5 numero dei progetti finanziati e attivi nel corso del biennio suddivisi per fonte di finanziamento (fondi pubblici italiani, fondi privati, fondi di charity, fondi europei, fondi extra-europei):

Denominazione progetto	Fonte di finanziamento (fondi pubblici – fondi privati – fondi di charity – fondi europei – fondi extra europei)	Anno in cui si è ottenuto il finanziamento …	Entità del finanziamento ottenuto

E.6 numero dei progetti di ricerca finalizzata assegnati nel biennio;

Denominazione progetto	Anno in cui si è ottenuto il finanziamento	Entità del finanziamento ottenuto

E.7 indicare gli aspetti organizzativi, evidenziando i laboratori ed il personale dedicato alla ricerca:

Denominazione Laboratorio	MQ laboratorio	Laboratorio Esclusivo per la linea di Ricerca (SI-NO)	Attività svolta (descrizione sintetica):

Denominazione Laboratorio	**N. unità personale**	**Tipologia**	**H INDEX complessivo**

E.8 indicare le linee di ricerca riconosciute dal programma triennale e fornire i risultati ottenuti nel biennio:

Denominazione Linea di Ricerca Nominativo del responsabile con indicazione della qualifica professionale Descrizione Linea di Ricerca Obiettivi Linea di Ricerca Indicatore/i linea di ricerca Principali risultati ottenuti dalla linea di ricerca negli ultimi 2 anni

E.9 numero dei brevetti (nazionali, europei e internazionali) registrati e relative quote di introiti economici:

Descrizione Brevetto	**Anno Brevetto**	**Quote introiti economici Anno**	**Quote introiti economici Anno**
N. Totale brevetti registrati			

E.10 indicare i prodotti della ricerca traslazionale più significativi;
E.11 indicare i 50 articoli scientifici più significativi del biennio, con relativa citation index :

Titolo e riferimento bibliografico	Area di ricerca

E.12 descrizione dei progetti formativi interni finalizzati alla ricerca dell'ultimo biennio;

TITOLO DEL PROGETTO	**SINTESI Finalità**	**Anno**	**Durata**	**NUMERO SOGGETTI FORMATI**	**Tipologia Soggetti Formati**

CAPACITÀ DI INSERIRSI IN RETE CON ISTITUTI DI RICERCA DELLA STESSA AREA DI RIFERIMENTO E DI COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI:

F.1 digitalizzazione delle attività assistenziali (come dematerializzazione);
F.2 presenza banda larga;
F.3 apparecchiature per videoconferenza compatibili con la rete associativa;
F.4 tipo di applicazioni presenti in rete;
F.5 numero e tipologia servizi offerti in rete (escluso CUP);
F.6 centri di riferimento a livello regionale o nazionali presenti nella struttura (indicazioni degli atti ufficiali di identificazione);
F.7 collaborazioni con altri enti ed istituzioni estere:

Ente collaborante	**Estero**	**Data Stipula Accordo**

DIMOSTRATA CAPACITÀ DI ATTRARRE FINANZIAMENTI PUBBLICI E PRIVATI INDIPENDENTI

ATTIVITA' DI ASSISTENZA

	Anno …	**Anno …**
Totale contributi dal S.S.N.		
Totale contributi da privati		
Donazioni		
Altri contributi (specificare)		

ATTIVITA' DI RICERCA

	Anno …	**Anno …**
Contributi pubblici italiani		
Contributi pubblici europei		
Contributi pubblici extra europei (NIH ecc…)		
TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI		
Contributi privati italiani		
Contributi privati europei		
Contributi privati extra europei (NIH ecc…)		
TOTALE CONTRIBUTI PRIVATI		
Donazioni		
Brevetti		
Altri contributi (specificare)		

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DEI SERVIZI SECONDO PROCEDURE INTERNAZIONALMENTE RICONOSCIUTE

H.1 certificazione ISO;
H.2 certificazione Joint Commission;
H.3 certificazione OECI (oncologia).

Documentazione da inviare esclusivamente su un separato supporto informatico:

1.distribuzione nominativa del personale tra le varie Unità Operative e/o Laboratori;
2.elenco dei rapporti convenzionali dell'Istituto con strutture di ricerca, università ecc. che non comportino trasferimento del personale.

15A02487

DECRETO 26 febbraio 2015.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario EPIK SL, rilasciata in seguito a procedura di valutazione zonale.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Vista la domanda presentata, in data 28 gennaio 2014 dall'Impresa Sipcam Italia S.p.a. con sede legale in in Milano via Carroccio n. 8, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario EPIK SL ai sensi dell'art. 33, del regolamento (CE) n. 1107/2009, contenente la sostanza attiva acetamiprid, indicando l'Italia quale Paese membro relatore ai sensi dell'art. 35 del citato regolamento;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 28 settembre 2012 concernente «Rideterminazione delle tariffe relative all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari a copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta, in attuazione del Regolamento (CE) 1107/2009 del Parlamento e del Consiglio;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 con il quale la sostanza attiva acetamiprid è stata considerata approvata a norma del regolamento (CE) 1107/2009, fino al 30 aprile 2017, alle medesime condizioni di cui allegato I della direttiva 91/414/CEE;

Visto il rapporto di registrazione preliminare (draft registration report-DRR) messo a disposizione degli Stati membri, della Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e del richiedente, dallo Stato membro relatore Italia in data 14 novembre 2014;

Visti i commenti su detto rapporto di valutazione preliminare, formulati dagli Stati membri interessati, dagli esperti della Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e dal richiedente, ai sensi dell'art. 36, comma 1, del regolamento (CE) 1107/2009;

Considerato che la documentazione presentata dall'Impresa per il rilascio dell'autorizzazione zonale all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario in questione è stata esaminata dallo Stato membro relatore Italia con esito favorevole così come indicato nel rapporto di registrazione conclusivo (registration report-RR);

Vista la nota dell'Ufficio in data 28 gennaio 2015 con la quale è stata richiesta la documentazione di completamento dell'*iter* autorizzativo e dati tecnico-scientifici aggiuntivi da presentarsi entro 12 mesi dalla data del presente decreto;

Vista la nota pervenuta in data 12 febbraio 2015 con la quale l'Impresa medesima ha presentato la documentazione di completamento dell'*iter* autorizzativo;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 30 aprile 2018, l'Impresa Sipcam S.p.a. con sede legale in Milano via Carroccio n. 8, è autorizzata, ai sensi del regolamento (CE) 1107/2009, ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato EPIK SL, con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico - scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione del prodotto fitosanitario, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da ml 1,5-3-5-7,5-10-15-20-25-50-100-200-250-500, L 1-2-3-5-10-20.

Il prodotto fitosanitario è preparato nel seguente stabilimento:

Sipcam S.p.a. - Salerano sul Lambro;

Sipcam Inagra SA - Sueca (Spagna);

Kollant S.r.l. - Maniago (PN);

Althaller Italia Serl - San Colombano al Lambro (MI).

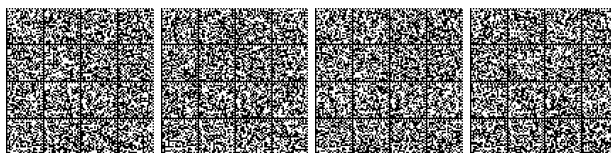
Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 16325.

È approvato quale parte integrante del presente decreto l'allegata etichetta con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'Impresa interessata.

I dati relativi al suindicato prodotto sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it, nella sezione «Banca dati».

Roma, 26 febbraio 2015

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

ETICHETTA E FOGLIO ILLUSTRATIVO

EPIK SL

Insetticida-aficida sistemico
in formulazione liquida
Classificazione IRAC: Gruppo 4A

EPIK SL - Composizione:
- Acetamiprid puro . . . . g. 4,67 (=50 g/l)
- Coformulanti e solventi: quanto basta a . . . . g. 100

ATTENZIONE
MANIPOLARE CON PRUDENZA

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini (S2). Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13). Non mangiare né bere né fumare durante l'impiego (S20/21).

TITOLARE DELLA REGISTRAZIONE:
SIPCAM ITALIA S.p.A.
Sede legale: via Carroccio 8 – Milano
Tel. +39 02/353781

Officine di produzione e/o confezionamento:
SIPCAM S.p.A. – Salerano sul Lambro (LO)
SIPCAM Inagra SA - Sueca (Spagna)
KOLLANT Srl – Maniago (PN)
ALTHALLER ITALIA S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)

PRODOTTO FITOSANITARIO
Autorizzazione Ministero della Salute n. 16325 del 26 febbraio 2015

Distribuito da:
ITAL-AGRO S.r.l. – Salerano sul Lambro (Lodi)

Taglie: ml 1,5–3–5–7,5–10–15–20-25–50–100–200–250-500
Litri 1-2-3-5-10-20

Partita n.: …………………

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Usare guanti adatti durante le operazioni di miscelazione e carico del prodotto. Indossare guanti, tuta protettiva standard e calzature antinfortunistiche (o stivali di sicurezza) durante l'applicazione del prodotto. Non rientrare nelle aeree trattate prima che la coltura risulti completamente asciutta. Indossare guanti e abbigliamento da lavoro prima di effettuare eventuali lavorazioni manuali sulle colture trattate.
Per proteggere gli organismi acquatici seguire le seguenti misure di mitigazione:
- rispettare una fascia non trattata dai corpi idrici superficiali di 30 metri per pomacee e pesco, nettarine, ciliegio ed amarena, 20 metri per agrumi, vite da vino e da tavola, lampone e more di rovo;
- rispettare una fascia vegetata non trattata dai corpi idrici superficiali di 10 metri per solanacee, cucurbitacee con buccia commestibile, cucurbitacee con buccia non commestibile, cavoli ad infiorescenza e cavoli a testa, legumi freschi e da granella, carciofo, patata, colza, tabacco, floreali ornamentali e vivai di piante madri di vite.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
AVVERTENZA: consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
EPIK SL agisce sui più importanti fitofagi ad apparato boccale pungente-succhiante e ad apparato boccale masticatore. Il prodotto agisce prevalentemente per ingestione.
Caratterizzato da attività citotropica-translaminare e da elevata sistemia, il formulato consente anche la difesa degli organi vegetativi sviluppatisi dopo il trattamento.

COLTURE, DOSI E MODALITÁ D'IMPIEGO
Le dosi vengono riportate sia in mL/hL che in L/Ha per l'utilizzo di volumi normali. Per l'impiego a volumi ridotti con attrezzature idonee rispettare sempre e comunque le dosi ad ettaro riportate in etichetta.

Impiegare le dosi maggiori con forti intensità di pressione degli insetti.
Non superare la dose massima ettaro indicata.

COLTURA	FITOFAGI	DOSE	Giorni pre raccolta
Agrumi (arancio, mandarino compreso clementine ed altri ibridi, limone, bergamotto, cedro, pompelmo, tangerino, limetta, chinotto, arancio amaro, mapo, tangelo)	Afidi, Aleurodidi (*Aleurotrixus* sp., *Aleurocantus* sp.), Cimici (*C. trivialis*, etc), Mosca (*C. capitata*), Minatrice serpentina, Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Aonidiella* sp.)	100-150 ml/hL (2 L/ha)	14
	Cicaline (*E. decedens*, etc)	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Pomacee (melo, pero, cotogno, nespolo)	Afidi (compreso Afide lanigero, *E. lanigerum*), Maggiolino (*M. melolontha*), Mosca (*C. capitata*)	100-150 ml/hL (2 L/ha)	14
	Psille (adulti), Tentredini, Minatori fogliari (*Leucoptera* sp., *Lithocolletis* sp., *Phyllonorycter* sp.), Cicaline, Antonomo, Miridi	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Pesco, Nettarine, Ciliegio, Amarena	Afidi, Mosche (*C. capitata, R. cerasi*), *Drosophila suzukii*, Tortrice (*Cacoecia rosana*)	130-200 ml/hL (2 L/ha)	14
	Minatori fogliari, Cicaline (*Empoasca* sp., *Z. flammigera*, *C. viridis*), Miridi	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Vite (da vino e da tavola)	Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Heliococcus* sp.), Mosca (*C. capitata*), *Drosophila suzukii*, Fillossera, *Anomala vitis*, Afidi, Tripidi estivi (escluso *F. occidentalis*), Aleurodidi (*Aleurocantus* sp.),	200 ml/hL (2 L/ha)	14
	Cicadellidi (*Empoasca* sp., *Z. rhamni*, *S. titanus, H. obsoletus*), Minatori fogliari (*Antispila* sp.; *Phyllocnistis* sp.; *Holocacysta* sp.)	150 ml/hL (1,5 L/ha)	
Lampone, More di rovo	*Drosophila suzukii*, Afidi, Cicaline (*A. decedens*), Antonomo (*A. rubi*)	180-220 ml/hL (1,8 L/ha)	7

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

COLTURA	FITOFAGI	DOSE	Giorni pre raccolta
Solanacee (pomodoro, melanzana, peperone). Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Tripidi, Dorifora, Miridi, Minatori fogliari (*Liriomyza* sp.), Cimici (*N. viridula*, *P. prasina*, etc), Cicadellidi (*Empoasca* sp., *H. obsoletus*)	200-300 ml/hL (2 L/ha)	7 (pieno campo) 3 (serra)
	Piralide	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	
Cucurbitacee con buccia non commestibile (Melone, Cocomero, Zucca, etc.). Pieno campo	Afidi, Aleurodidi	200-300 ml/hL (2 L/ha)	14
Cucurbitacee con buccia commestibile (Cetriolo, Zucchino, etc.). Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi	200-300 ml/hL (2 L/ha)	7 (pieno campo) 3 (serra)
Carciofo	Afidi	150-250 ml/hL (1,5 L/ha)	7
Cavoli a infiorescenza (cavoli broccoli, cavolfiori, etc), cavoli a testa (eccetto i cavoletti di bruxelles)	Afidi, Altiche, Cimici	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	14
Legumi Freschi (Fagioli, Fagiolini, Piselli) Legumi da Granella (Fagioli, Piselli, Fave, Cece e Cicerchia)	Afidi, Tripidi, Minatori fogliari	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	14
Patata	Afidi, Dorifora, Miridi	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	14
Cotone	Afidi	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	14
Colza	Afidi, Altica, Cimici, Meligete, Ceutorrinco	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	34
Erba medica	Afidi, Fitodecta, *Apion* sp.	0,5 L/ha	14
Tabacco	Afidi, Pulce (*Epitrix* sp.)	200-300 ml/hL (2 L/ha)	14
Floreali ed ornamentali. Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Tripidi, Cimici, Cicaline, Minatori fogliari, Maggiolino, Cicadellidi	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-
Vivai di piante madri di Vite	Afidi, Fillossera, Cicadellidi, Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Heliococcus* sp.), Minatori fogliari (*Antispila* sp.; *Phyllocnistis* sp.; *Holocacysta* sp.)	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-
Colture Portaseme *destinate esclusivamente alla produzione di materiale riproduttivo (da seme)*: Solanacee (Pomodoro, Melanzana, Peperone, etc.), Cucurbitacee con buccia non commestibile (Melone, Cocomero, Zucca, etc.), Cucurbitacee con buccia commestibile (Cetriolo, Zucchino, etc.), Lattughe e altre insalate comprese le Brassicacee, Spinaci e simili, Erbe fresche, Cavoli ad infiorescenza, Cavoli a testa, Fagioli, Fagiolini, Fave, Piselli, Ceci, Lenticchie, Lupini, Cicerchie, Carciofo, Erba medica, Colza. Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Cimici, Tripidi, Altiche, Cicadellidi, Minatori fogliari, Apion, Fitodecta, Cavallette	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-

AVVERTENZE AGRONOMICHE

Divieto di impiego in fioritura. Sulle colture sopraindicate non superare le 2 applicazioni per anno, ad eccezione di cotone, colza e tabacco per le quali è consentita una sola applicazione per ciclo colturale.

Si raccomanda di assicurare una completa ed uniforme bagnatura su tutta la vegetazione, utilizzando volumi di acqua e pressioni di esercizio più elevate su colture di difficile bagnatura. In caso di applicazioni a volume ridotto aumentare la concentrazione della miscela al fine di mantenere la stessa dose di prodotto ad ettaro utilizzata nei trattamenti a volume normale.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA

Agitare accuratamente il prodotto prima dell'uso. Riempire la botte dell'irroratore per il 30-50% del suo contenuto, versare la dose prestabilita tenendo costantemente in agitazione. Portare quindi la botte a pieno volume.

COMPATIBILITÀ

In caso di miscela con formulati a base di sostanze attive di nuova introduzione, effettuare saggi preliminari di miscibilità prima di trattare su larga scala.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ

Su colture ornamentali e floreali, dato l'elevato numero di specie esistenti, effettuare piccoli saggi prima di passare a trattare superfici più ampie.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

EPIK SL

Insetticida-aficida sistemico
in formulazione liquida
Classificazione IRAC: Gruppo 4A

EPIK SL - Composizione:
- Acetamiprid puro . . . . g. 4,67 (=50 g/l)
- Coformulanti e solventi: quanto basta a . . . . g. 100

ATTENZIONE
MANIPOLARE CON PRUDENZA

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini (S2). Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13). Non mangiare né bere né fumare durante l'impiego (S20/21).

TITOLARE DELLA REGISTRAZIONE:
SIPCAM ITALIA S.p.A.
Sede legale: via Carroccio 8 – Milano
Tel. +39 02/353781

Officine di produzione e/o confezionamento:
SIPCAM S.p.A. – Salerano sul Lambro (LO)
SIPCAM Inagra SA - Sueca (Spagna)
KOLLANT Srl – Maniago (PN)
ALTHALLER ITALIA S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)

PRODOTTO FITOSANITARIO:
Autorizzazione Ministero della Salute n. 16325 del 26 febbraio 2015

Distribuito da:
ITAL-AGRO S.r.l. – Salerano sul Lambro (Lodi)

Taglie: ml 1,5–3–5–7,5–10–15–20-25–50–100

Partita n.: …………………

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Usare guanti adatti durante le operazioni di miscelazione e carico del prodotto. Indossare guanti, tuta protettiva standard e calzature antinfortunistiche (o stivali di sicurezza) durante l'applicazione del prodotto. Non rientrare nelle aeree trattate prima che la coltura risulti completamente asciutta. Indossare guanti e abbigliamento da lavoro prima di effettuare eventuali lavorazioni manuali sulle colture trattate.
Per proteggere gli organismi acquatici seguire le seguenti misure di mitigazione:
- rispettare una fascia non trattata dai corpi idrici superficiali di 30 metri per pomacee e pesco, nettarine, ciliegio ed amarena, 20 metri per agrumi, vite da vino e da tavola, lampone e more di rovo;
- rispettare una fascia vegetata non trattata dai corpi idrici superficiali di 10 metri per solanacee, cucurbitacee con buccia commestibile, cucurbitacee con buccia non commestibile, cavoli ad infiorescenza e cavoli a testa, legumi freschi e da granella, carciofo, patata, colza, tabacco, floreali ornamentali e vivai di piante madri di vite.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
AVVERTENZA: consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

EPIK SL

Insetticida-aficida sistemico in formulazione liquida
Classificazione IRAC: Gruppo 4A

EPIK SL - Composizione:
- Acetamiprid puro . . . . g. 4,67 (=50 g/l)
- Coformulanti e solventi: quanto basta a . . . . g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).

Attenzione

CONSIGLI DI PRUDENZA
Tenere fuori dalla portata dei bambini (P102). Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso (P270). Raccogliere la fuoriuscita (P391). Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali in accordo alla regolamentazione nazionale (P501).

TITOLARE DELLA REGISTRAZIONE
SIPCAM ITALIA S.p.A.
Sede legale: via Carroccio 8 – Milano
Tel. +39 02/353781

Officine di produzione e/o confezionamento:
SIPCAM S.p.A. – Salerano sul Lambro (LO)
SIPCAM Inagra SA - Sueca (Spagna)
KOLLANT Srl – Maniago (PN)
ALTHALLER ITALIA S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)

PRODOTTO FITOSANITARIO
Autorizzazione Ministero della Salute n. 16325 del 26 febbraio 2015

Distribuito da:
ITAL-AGRO S.r.l. – Salerano sul Lambro (Lodi)

Taglie: ml 1,5–3–5–7,5–10–15–20-25–50–100–200–250-500
Litri 1-2-3-5-10-20

Partita n.: …………………

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Usare guanti adatti durante le operazioni di miscelazione e carico del prodotto. Indossare guanti, tuta protettiva standard e calzature antinfortunistiche (o stivali di sicurezza) durante l'applicazione del prodotto. Non rientrare nelle aeree trattate prima che la coltura risulti completamente asciutta. Indossare guanti e abbigliamento da lavoro prima di effettuare eventuali lavorazioni manuali sulle colture trattate.
Per proteggere gli organismi acquatici seguire le seguenti misure di mitigazione:
- rispettare una fascia non trattata dai corpi idrici superficiali di 30 metri per pomacee e pesco, nettarine, ciliegio ed amarena, 20 metri per agrumi, vite da vino e da tavola, lampone e more di rovo;
- rispettare una fascia vegetata non trattata dai corpi idrici superficiali di 10 metri per solanacee, cucurbitacee con buccia commestibile, cucurbitacee con buccia non commestibile, cavoli ad infiorescenza e cavoli a testa, legumi freschi e da granella, carciofo, patata, colza, tabacco, floreali ornamentali e vivai di piante madri di vite.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
AVVERTENZA: consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE

EPIK SL agisce sui più importanti fitofagi ad apparato boccale pungente-succhiante e ad apparato boccale masticatore. Il prodotto agisce prevalentemente per ingestione.
Caratterizzato da attività citotropica-translaminare e da elevata sistemia, il formulato consente anche la difesa degli organi vegetativi sviluppatisi dopo il trattamento.

COLTURE, DOSI E MODALITÁ D'IMPIEGO

Le dosi vengono riportate sia in mL/hL che in L/Ha per l'utilizzo di volumi normali. Per l'impiego a volumi ridotti con attrezzature idonee rispettare sempre e comunque le dosi ad ettaro riportate in etichetta.

Impiegare le dosi maggiori con forti intensità di pressione degli insetti.
Non superare la dose massima ettaro indicata.

COLTURA	FITOFAGI	DOSE	Giorni pre raccolta
Agrumi (arancio, mandarino compreso clementine ed altri ibridi, limone, bergamotto, cedro, pompelmo, tangerino, limetta, chinotto, arancio amaro, mapo, tangelo)	Afidi, Aleurodidi (*Aleurotrixus* sp., *Aleurocantus* sp.), Cimici (*C. trivialis*, etc), Mosca (*C. capitata*), Minatrice serpentina, Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Aonidiella* sp.)	100-150 ml/hL (2 L/ha)	14
	Cicaline (*E. decedens*, etc)	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Pomacee (melo, pero, cotogno, nespolo)	Afidi (compreso Afide lanigero, *E. lanigerum*), Maggiolino (*M. melolontha*), Mosca (*C. capitata*)	100-150 ml/hL (2 L/ha)	14
	Psille (adulti), Tentredini, Minatori fogliari (*Leucoptera* sp., *Lithocolletis* sp., *Phyllonorycter* sp.), Cicaline, Antonomo, Miridi	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Pesco, Nettarine, Ciliegio, Amarena	Afidi, Mosche (*C. capitata, R. cerasi*), *Drosophila suzukii*, Tortrice (*Cacoecia rosana*)	130-200 ml/hL (2 L/ha)	14
	Minatori fogliari, Cicaline (*Empoasca* sp., *Z. flammigera*, *C. viridis*), Miridi	100 ml/hL (1,5 L/ha)	
Vite (da vino e da tavola)	Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Heliococcus* sp.), Mosca (*C. capitata*), *Drosophila suzukii*, Fillossera, *Anomala vitis*, Afidi, Tripidi estivi (escluso *F. occidentalis*), Aleurodidi (*Aleurocantus* sp.),	200 ml/hL (2 L/ha)	14
	Cicadellidi (*Empoasca* sp., *Z. rhamni*, *S. titanus, H. obsoletus*), Minatori fogliari (*Antispila* sp.; *Phyllocnistis* sp.; *Holocacysta* sp.)	150 ml/hL (1,5 L/ha)	
Lampone, More di rovo	*Drosophila suzukii*, Afidi, Cicaline (*A. decedens*), Antonomo (*A. rubi*)	180-220 ml/hL (1,8 L/ha)	7

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

COLTURA	FITOFAGI	DOSE	Giorni pre raccolta
Solanacee (pomodoro, melanzana, peperone). Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Tripidi, Dorifora, Miridi, Minatori fogliari (*Liriomyza* sp.), Cimici (*N. viridula*, *P. prasina*, etc), Cicadellidi (*Empoasca* sp., *H. obsoletus*)	200-300 ml/hL (2 L/ha)	7 (pieno campo) 3 (serra)
	Piralide	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	
Cucurbitacee con buccia non commestibile (Melone, Cocomero, Zucca, etc.). Pieno campo	Afidi, Aleurodidi	200-300 ml/hL (2 L/ha)	14
Cucurbitacee con buccia commestibile (Cetriolo, Zucchino, etc.). Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi	200-300 ml/hL (2 L/ha)	7 (pieno campo) 3 (serra)
Carciofo	Afidi	150-250 ml/hL (1,5 L/ha)	7
Cavoli a infiorescenza (cavoli broccoli, cavolfiori, etc), cavoli a testa (eccetto i cavoletti di bruxelles)	Afidi, Altiche, Cimici	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	14
Legumi Freschi (Fagioli, Fagiolini, Piselli) Legumi da Granella (Fagioli, Piselli, Fave, Cece e Cicerchia)	Afidi, Tripidi, Minatori fogliari	160-250 ml/hL (1,6 L/ha)	14
Patata	Afidi, Dorifora, Miridi	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	14
Cotone	Afidi	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	14
Colza	Afidi, Altica, Cimici, Meligete, Ceutorrinco	150-250 ml/hL (1,3 L/ha)	34
Erba medica	Afidi, Fitodecta, *Apion* sp.	0,5 L/ha	14
Tabacco	Afidi, Pulce (*Epitrix* sp.)	200-300 ml/hL (2 L/ha)	14
Floreali ed ornamentali. Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Tripidi, Cimici, Cicaline, Minatori fogliari, Maggiolino, Cicadellidi	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-
Vivai di piante madri di Vite	Afidi, Fillossera, Cicadellidi, Cocciniglie (*Planococcus* sp., *Heliococcus* sp.), Minatori fogliari (*Antispila* sp.; *Phyllocnistis* sp.; *Holocacysta* sp.)	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-
Colture Portaseme *destinate esclusivamente alla produzione di materiale riproduttivo (da seme)*: Solanacee (Pomodoro, Melanzana, Peperone, etc.), Cucurbitacee con buccia non commestibile (Melone, Cocomero, Zucca, etc.), Cucurbitacee con buccia commestibile (Cetriolo, Zucchino, etc.), Lattughe e altre insalate comprese le Brassicacee, Spinaci e simili, Erbe fresche, Cavoli ad infiorescenza, Cavoli a testa, Fagioli, Fagiolini, Fave, Piselli, Ceci, Lenticchie, Lupini, Cicerchie, Carciofo, Erba medica, Colza. Pieno campo e serra	Afidi, Aleurodidi, Cimici, Tripidi, Altiche, Cicadellidi, Minatori fogliari, Apion, Fitodecta, Cavallette	200-300 ml/hL (1,5 - 2 L/ha)	-

AVVERTENZE AGRONOMICHE

Divieto di impiego in fioritura. Sulle colture sopraindicate non superare le 2 applicazioni per anno, ad eccezione di cotone, colza e tabacco per le quali è consentita una sola applicazione per ciclo colturale.

Si raccomanda di assicurare una completa ed uniforme bagnatura su tutta la vegetazione, utilizzando volumi di acqua e pressioni di esercizio più elevate su colture di difficile bagnatura. In caso di applicazioni a volume ridotto aumentare la concentrazione della miscela al fine di mantenere la stessa dose di prodotto ad ettaro utilizzata nei trattamenti a volume normale.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA

Agitare accuratamente il prodotto prima dell'uso. Riempire la botte dell'irroratore per il 30-50% del suo contenuto, versare la dose prestabilita tenendo costantemente in agitazione. Portare quindi la botte a pieno volume.

COMPATIBILITÀ

In caso di miscela con formulati a base di sostanze attive di nuova introduzione, effettuare saggi preliminari di miscibilità prima di trattare su larga scala.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ

Su colture ornamentali e floreali, dato l'elevato numero di specie esistenti, effettuare piccoli saggi prima di passare a trattare superfici più ampie.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

EPIK SL

Insetticida-aficida sistemico
in formulazione liquida
Classificazione IRAC: Gruppo 4A

EPIK SL - Composizione:
- Acetamiprid puro . . . . g. 4,67 (=50 g/l)
- Coformulanti e solventi: quanto basta a . . . . g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).

Attenzione

CONSIGLI DI PRUDENZA
Tenere fuori dalla portata dei bambini (P102). Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso (P270). Raccogliere la fuoriuscita (P391). Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali in accordo alla regolamentazione nazionale (P501).

TITOLARE DELLA REGISTRAZIONE:
SIPCAM ITALIA S.p.A.
Sede legale: via Carroccio 8 – Milano
Tel. +39 02/353781

Officine di produzione e/o confezionamento:
SIPCAM S.p.A. – Salerano sul Lambro (LO)
SIPCAM Inagra SA - Sueca (Spagna)
KOLLANT Srl – Maniago (PN)
ALTHALLER ITALIA S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)

PRODOTTO FITOSANITARIO:
Autorizzazione Ministero della Salute n. 16325 del 26 febbraio 2015

Distribuito da:
ITAL-AGRO S.r.l. – Salerano sul Lambro (Lodi)

Taglie: ml 1,5–3–5–7,5–10–15–20-25–50–100

Partita n.: …………………

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Usare guanti adatti durante le operazioni di miscelazione e carico del prodotto. Indossare guanti, tuta protettiva standard e calzature antinfortunistiche (o stivali di sicurezza) durante l'applicazione del prodotto. Non rientrare nelle aeree trattate prima che la coltura risulti completamente asciutta. Indossare guanti e abbigliamento da lavoro prima di effettuare eventuali lavorazioni manuali sulle colture trattate.
Per proteggere gli organismi acquatici seguire le seguenti misure di mitigazione:
- rispettare una fascia non trattata dai corpi idrici superficiali di 30 metri per pomacee e pesco, nettarine, ciliegio ed amarena, 20 metri per agrumi, vite da vino e da tavola, lampone e more di rovo;
- rispettare una fascia vegetata non trattata dai corpi idrici superficiali di 10 metri per solanacee, cucurbitacee con buccia commestibile, cucurbitacee con buccia non commestibile, cavoli ad infiorescenza e cavoli a testa, legumi freschi e da granella, carciofo, patata, colza, tabacco, floreali ornamentali e vivai di piante madri di vite.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
AVVERTENZA: consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 26 febbraio 2015

15A02498

DECRETO 4 marzo 2015.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario LIBRAX, rilasciata in seguito a procedura di valutazione zonale.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

Vista la domanda presentata, in data 7 luglio 2012 dall'Impresa BASF Italia S.p.A. con sede legale in Cesano Maderno (MB), Via Marconato 8, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario LIBRAX ai sensi dell'art. 33, del regolamento (CE) n. 1107/2009, contenente le sostanze attive fluxapyroxad e metconazole, indicando l'Italia quale Paese membro relatore ai sensi dell'art. 35 del citato regolamento;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 28 settembre 2012 concernente «Rideterminazione delle tariffe relative all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari a copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta, in attuazione del Regolamento (CE) 1107/2009 del Parlamento e del Consiglio;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 con il quale la sostanza attiva metconazole è stata considerata approvata a norma del regolamento (CE) 1107/2009, fino al 31 maggio 2017, alle medesime condizioni di cui allegato I della direttiva 91/414/CEE;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 878/2014 con il quale è stata prorogata al 30 aprile 2018 la scadenza del periodo di approvazione della sostanza attiva metconazole;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 589/2012 con il quale la sostanza attive fluxapyroxad è stata approvata, fino al 31 dicembre 2022, in conformità al regolamento (CE) 1107/2009;

Visto il rapporto di registrazione preliminare (draft registration report-DRR) messo a disposizione degli Stati membri, della Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e del richiedente, dallo Stato membro relatore Italia in data 31 marzo 2014;

Visti i commenti su detto rapporto di valutazione preliminare, formulati dagli Stati membri interessati, dagli esperti della Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e dal richiedente, ai sensi dell'art. 36, comma 1, del regolamento (CE) 1107/2009;

Considerato che la documentazione presentata dall'impresa per il rilascio dell'autorizzazione zonale all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario in questione è stata esaminata dallo Stato membro relatore Italia con esito favorevole così come indicato nel rapporto di registrazione conclusivo (registration report-RR);

Vista la nota dell'Ufficio in data 4 agosto 2014 con la quale è stata richiesta la documentazione di completamento dell'*iter* autorizzativo e dati tecnico-scientifici aggiuntivi da presentarsi entro 18 e 24 mesi dalla data del presente decreto;

Vista la nota pervenuta in data 26 settembre 2014 con la quale l'Impresa medesima ha presentato la documentazione di completamento dell'*iter* autorizzativo;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 30 aprile 2019, l'impresa BASF Italia S.p.A. con sede legale in Cesano Maderno (MB), Via Marconato 8, è autorizzata, ai sensi del regolamento (CE) 1107/2009, ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato LIBRAX, con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione del prodotto fitosanitario, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da 0,15-0,25-0,50-1-3-5-10 L.

Il prodotto fitosanitario è preparato nei seguenti stabilimenti:

BASF Espanola SL - Tarragona - Spagna;

BASF Agri Production S.A.S. - Genay - Spagna.

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 15500.

È approvato quale parte integrante del presente decreto l'allegata etichetta con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'Impresa interessata.

I dati relativi al suindicato prodotto sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it, nella sezione "Banca dati".

Roma, 4 marzo 2015

Il direttore generale: RUOCCO

LIBRAX

FUNGICIDA AD AMPIO SPETTRO D'AZIONE PER IL CONTROLLO DELLE MALATTIE FOGLIARI E DELLA SPIGA DI FRUMENTO, TRITICALE ED ORZO

Concentrato emulsionabile (EC)

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
Fluxapyroxad g 6.1 (62.5 g/L)
Metconazolo g 4.4 (45 g/L)
Coformulanti q. b. a g 100

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Nocivo per inalazione. Irritante per gli occhi. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Usare indumenti protettivi, guanti adatti e proteggere gli occhi e la faccia. Non gettare i residui nelle fognature. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

BASF Italia S.p.A.
Via Marconato 8, 20811 Cesano Maderno (MB) – Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
BASF Espanola S.L., 43006 Tarragona (Spagna)
BASF AGRI-Production S.A.S. – 69727 Genay (Francia)

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute N. 15560 **del** 04/03/15
Contenuto netto: 0,15-0,25-0,5 - 1 – 3 – 5 -10 litri

Partita n.

®Marchio registrato BASF

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri dai corpi idrici superficiali utilizzando tecniche di applicazione standard. Non accedere alle aree trattate prima che lo spray depositato si sia asciugato.
Utilizzare indumenti protettivi, guanti adatti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie e proteggere gli occhi e la faccia in caso di manipolazione del prodotto concentrato o diluito. Indossare i guanti in caso di rientro nelle colture trattate.

NORME PRECAUZIONALI
In caso di ingestione accidentale sciacquare la bocca e bere molta acqua. Non provocare il vomito e non somministrare nulla via bocca se il paziente è incosciente o ha le convulsioni.
Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

CARATTERISTICHE TECNICHE
LIBRAX è un fungicida contenente fluxapyroxad e metconazolo con attività preventiva e curativa.
Fluxapyroxad è una sostanza fungicida appartenente alla nuova classe chimica delle carbossamidi che possiede proprietà sistemiche ed è dotata di attività sia preventiva che curativa.
Metconazolo, sostanza attiva sistemica appartenente al gruppo chimico dei triazoli, è dotata di lunga persistenza d'azione e con attività sia preventiva sia curativa.

MODALITÀ E DOSI D'IMPIEGO
Si consiglia di usare **LIBRAX** nei periodi critici di sviluppo delle malattie riportate in tabella. Si consiglia inoltre l'impiego di **LIBRAX** nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto delle dosi, degli intervalli tra i trattamenti e del numero massimo di trattamenti.
Diluito in 100-300 litri d'acqua ad ettaro, **LIBRAX** s'impiega come descritto di seguito:
Frumento (tenero e duro), Triticale ed Orzo: 2,0 litri per ettaro
Intervenire tra la metà dell'accestimento e la fine della fioritura, in funzione delle malattie da controllare.
Non effettuare più di 2 trattamenti all'anno con **LIBRAX**.
LIBRAX è indicato per il controllo delle malattie fungine elencate nella tabella seguente:

Coltura	Malattia fungina	Numero max. di trattamenti all'anno
Frumento (tenero e duro) Triticale	- Septoria (*Septoria tritici*) - Oidio (*Blumeria graminis* f. sp. *tritici*) - Ruggine bruna (*Puccinia recondita=triticina*) - Fusariosi (*Fusarium culmorum, F. graminearum, F. avenaceum, Microdochium nivale*)	2
Orzo	- Ruggine bruna (*Puccinia hordei*) - Maculatura (*Pyrenophora teres*) - Rincosporiosi (*Rhynchosporium secalis*) - Ramularia (*Ramularia collo-cygni*)	2

INTERVALLO FRA I TRATTAMENTI: 21 giorni.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. Riempire il serbatoio con acqua fino a metà circa. Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. Continuando ad agitare la soluzione, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

COMPATIBILITÀ
LIBRAX è risultato compatibile con i più diffusi prodotti fungicidi, insetticidi e regolatori di crescita in commercio al momento della sua registrazione. Tuttavia in caso di miscela con nuovi prodotti, si raccomanda di fare saggi preliminari di miscibilità.

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ
LIBRAX, impiegato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà di frumento (tenero e duro), triticale ed orzo sin qui saggiate. Tuttavia, su varietà nuove e/o in caso di miscela con nuovi prodotti, si raccomanda di fare saggi preliminari su una piccola superficie, prima di estendere l'applicazione a tutto il campo.
Rispettare un intervallo di almeno 31 giorni tra il raccolto e la semina o trapianto di successive colture in rotazione.

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 35 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA DI FRUMENTO (tenero e duro), TRITICALE ED ORZO.

ATTENZIONE: **Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.**

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 04/03/2015

LIBRAX

FUNGICIDA AD AMPIO SPETTRO D'AZIONE PER IL CONTROLLO DELLE MALATTIE FOGLIARI E DELLA SPIGA DI FRUMENTO, TRITICALE ED ORZO

Concentrato emulsionabile (EC)

LIBRAX
COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:
Fluxapyroxad g 6.1 (62.5 g/L)
Metconazolo g 4.4 (45 g/L)
Coformulanti q. b. a g 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
Sospettato di provocare il cancro. Sospettato di nuocere al feto. Nocivo se inalato. Provoca grave irritazione oculare. Può provocare una reazione allergica della pelle. Molto tossico per gli organismi acquatici. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di respirarne gli aerosol. Lavare accuratamente con acqua abbondante e sapone dopo l'uso. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

ATTENZIONE

BASF Italia S.p.A.
Via Marconato 8, 20811 Cesano Maderno (MB) – Tel. 0362/512.1

Officine di produzione:
BASF Espanola S.L., 43006 Tarragona (Spagna)
BASF AGRI-Production S.A.S. – 69727 Genay (Francia)

PRODOTTO FITOSANITARIO
Reg. del Ministero della Salute N. 15900 **del** 04/03/15
Contenuto netto: 0,15-0,25-0,5 - 1 – 3 – 5 -10 litri

Partita n.

®Marchio registrato BASF

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri dai corpi idrici superficiali utilizzando tecniche di applicazione standard. Non accedere alle aree trattate prima che lo spray depositato si sia asciugato.
Utilizzare indumenti protettivi, guanti adatti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie e proteggere gli occhi e la faccia in caso di manipolazione del prodotto concentrato o diluito. Indossare i guanti in caso di rientro nelle colture trattate.

NORME PRECAUZIONALI
In caso di ingestione accidentale sciacquare la bocca e bere molta acqua. Non provocare il vomito e non somministrare nulla via bocca se il paziente è incosciente o ha le convulsioni.
Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

CARATTERISTICHE TECNICHE
LIBRAX è un fungicida contenente fluxapyroxad e metconazolo con attività preventiva e curativa.
Fluxapyroxad è una sostanza fungicida appartenente alla nuova classe chimica delle carbossamidi che possiede proprietà sistemiche ed è dotata di attività sia preventiva che curativa.
Metconazolo, sostanza attiva sistemica appartenente al gruppo chimico dei triazoli, è dotata di lunga persistenza d'azione e con attività sia preventiva sia curativa.

MODALITÀ E DOSI D'IMPIEGO
Si consiglia di usare **LIBRAX** nei periodi critici di sviluppo delle malattie riportate in tabella. Si consiglia inoltre l'impiego di **LIBRAX** nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive con diverso meccanismo d'azione. Si raccomanda lo scrupoloso rispetto delle dosi, degli intervalli tra i trattamenti e del numero massimo di trattamenti.
Diluito in 100-300 litri d'acqua ad ettaro, **LIBRAX** s'impiega come descritto di seguito:

Frumento (tenero e duro), Triticale ed Orzo: 2,0 litri per ettaro

Intervenire tra la metà dell'accestimento e la fine della fioritura, in funzione delle malattie da controllare.
Non effettuare più di 2 trattamenti all'anno con **LIBRAX**.
LIBRAX è indicato per il controllo delle malattie fungine elencate nella tabella seguente:

Coltura	Malattia fungina	Numero max. di trattamenti all'anno
Frumento (tenero e duro) Triticale	- Septoria (*Septoria tritici*) - Oidio (*Blumeria graminis* f. sp. *tritici*) - Ruggine bruna (*Puccinia recondita=triticina*) - Fusariosi (*Fusarium culmorum, F. graminearum, F. avenaceum, Microdochium nivale*)	2
Orzo	- Ruggine bruna (*Puccinia hordei*) - Maculatura (*Pyrenophora teres*) - Rincosporiosi (*Rhynchosporium secalis*)	2

INTERVALLO FRA I TRATTAMENTI: 21 giorni.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e tarata correttamente per il trattamento da effettuare. Riempire il serbatoio con acqua fino a metà circa. Mettere in moto l'agitatore del serbatoio prima di versarvi la dose di prodotto necessaria. Continuando ad agitare la soluzione, aggiungere acqua sino al volume previsto per l'applicazione. Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua.

COMPATIBILITÀ
LIBRAX è risultato compatibile con i più diffusi prodotti fungicidi, insetticidi e regolatori di crescita in commercio al momento della sua registrazione. Tuttavia in caso di miscela con nuovi prodotti, si raccomanda di fare saggi preliminari di miscibilità.

Avvertenza - In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ
LIBRAX, impiegato da solo, non ha mai causato danni alle diverse varietà di frumento (tenero e duro), triticale ed orzo sin qui saggiate. Tuttavia, su varietà nuove e/o in caso di miscela con nuovi prodotti, si raccomanda di fare saggi preliminari su una piccola superficie, prima di estendere l'applicazione a tutto il campo.
Rispettare un intervallo di almeno 31 giorni tra il raccolto e la semina o trapianto di successive colture in rotazione.

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 35 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA DI FRUMENTO (tenero e duro), TRITICALE ED ORZO.

ATTENZIONE: Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 04/03/2015

15A02499

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 16 gennaio 2015.

Recepimento della direttiva 2014/103/UE della Commissione del 21 novembre 2014 che adegua per la terza volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Vista la direttiva 2008/68/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, recepita con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35, relativa al trasporto interno di merci pericolose;

Vista la direttiva 2010/61/UE della Commissione del 2 settembre 2010, recepita con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 3 gennaio 2011, che adegua per la prima volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE;

Vista la direttiva 2012/45/UE della Commissione del 3 dicembre 2012, recepita con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2013, che adegua per la seconda volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/UE;

Vista la direttiva 2014/103/UE della Commissione del 21 novembre 2014, che adegua per la terza volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE;

Ritenuto, pertanto, opportuno trasporre nell'ordinamento interno le disposizioni della direttiva 2014/103/UE;

Considerato che l'art. 5 del richiamato decreto legislativo 27 gennaio 2010, n 35, rimette al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il recepimento delle direttive comunitarie, concernenti l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico della materia del trasporto di merci pericolose, recanti modifiche agli allegati A e B dell'ADR, all'allegato del RID che figura come appendice C del COTIF ed ai regolamenti allegati all'ADN;

Visto l'art. 229 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante: "Nuovo codice della strada" e successive modificazioni, che delega i Ministri della Repubblica a recepire, secondo le competenze loro attribuite, le direttive comunitarie concernenti le materie disciplinate dallo stesso codice;

Decreta:

(Testo rilevante ai fini dello Spazio Economico Europeo)

Art. 1.

Modifiche all'art. 3 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 35

1. All'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

"*a)* negli allegati A e B dell'ADR, come applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2015, restando inteso che i termini "parte contraente" sono sostituiti dai termini "Stato membro", come opportuno";

b) la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

"*b)* nell'allegato del RID, che figura come appendice C della COTIF, applicabile con effetto dal 1° gennaio 2015, restando inteso che i termini "Stato contraente del RID" sono sostituiti dai termini "Stato membro", come opportuno";

c) la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

"*c)* nei regolamenti allegati all'ADN, applicabili con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2015, così come l'art. 3, lettere *f)* ed *h)* e l'art. 8, paragrafi 1 e 3 dell'ADN, nei quali "parte contraente" è sostituito con "Stato membro", come opportuno".

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 gennaio 2015

Il Ministro: LUPI

Registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 2015
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare
Registro n. 1, foglio n. 661

15A02545

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 17 marzo 2015.

Definizione delle misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta della provincia di Lecce per l'eradicazione ed il controllo di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju).

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e successive modifiche, relativo all'attuazione della di-

rettiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Vista la decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione, del 23 luglio 2014, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju);

Visto il decreto ministeriale 12 settembre 2014 che istituisce un Comitato tecnico-scientifico con il compito di approfondire gli aspetti connessi alla gestione dell'emergenza fitosanitaria causata da *Xylella fastidiosa*;

Visto il decreto ministeriale 26 settembre 2014 recante «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana»;

Considerata la necessità di definire misure fitosanitarie obbligatorie per il controllo di *Xylella fastidiosa* nella zona infetta della provincia di Lecce e dare attuazione a quanto stabilito dall'art. 10, comma 9, del decreto ministeriale 26 settembre 2014;

Considerate le osservazioni e le proposte del Comitato tecnico-scientifico di cui al decreto ministeriale 12 settembre 2014;

Acquisito il parere favorevole del Comitato fitosanitario nazionale, di cui all'art. 52 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, espresso nella seduta del 4 novembre 2014;

Acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Balzano, espresso nella seduta del 19 febbraio 2015.

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto definisce le misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta della provincia di Lecce per l'eradicazione ed il controllo di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), ai sensi dell'art. 10, comma 9, del decreto ministeriale 26 settembre 2014.

Art. 2.

Gestione degli oliveti

1. Gli impianti di olivo devono essere condotti nel rispetto delle buone pratiche agricole e sono sottoposti a periodici interventi di potatura, al fine di favorire un maggiore arieggiamento della pianta e migliorarne lo stato vegetativo.

2. Gli interventi sono differenziati a seconda della situazione fitosanitaria riscontrata:

a) negli oliveti asintomatici, gli interventi di potatura devono essere effettuati ogni 2 anni;

b) negli oliveti con sintomi iniziali di infezione, gli interventi di potatura devono essere eseguiti tempestivamente e mirati all'eliminazione delle parti visibilmente infette;

c) negli oliveti infetti; le piante gravemente compromesse devono essere estirpate.

3. Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 11 e nell'allegato III, sezione 2, punti *c)* e *d)*, del decreto ministeriale 26 settembre 2014, i residui di potatura devono essere alternativamente:

a) utilizzati come biomassa, previo disseccamento in situ, all'interno della zona infetta;

b) bruciati in situ (all'interno del campo);

c) trinciati e distribuiti in situ (all'interno del campo).

4. Le branche e i tronchi prive di parti verdi possono essere movimentate in quanto non costituiscono fonte di inoculo di *X. fastidiosa*.

Art. 3.

Piano di controllo degli insetti vettori nelle aree agricole

1. Per il controllo dei vettori di *X. fastidiosa* nelle aree agricole devono essere effettuati gli interventi indicati nei successivi commi 2, 3, e 4, definiti sulla base delle acquisizioni scientifiche e della biologia degli insetti vettori accertati.

2. Nel periodo compreso tra il mese di gennaio e il mese di aprile, devono essere effettuate operazioni meccaniche per l'eliminazione delle piante erbacee spontanee al fine di ridurre la popolazione degli stadi giovanili degli insetti vettori, individuate tra le seguenti tipologie di intervento:

a) lavorazioni del terreno, preferibilmente con fresature;

b) trinciatura delle erbe;

c) pirodiserbo;

d) trattamenti erbicidi.

3. Nel periodo compreso tra il mese di maggio e il mese di agosto, devono essere eseguiti sulle colture almeno due interventi insetticidi per il controllo degli stadi adulti dei vettori.

4. Nel periodo compreso tra il mese di settembre e il mese di dicembre, devono essere eseguiti tutti gli interventi insetticidi previsti dalle «Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria» emanate dalla regione Puglia, al fine di controllare gli stadi adulti dei vettori.

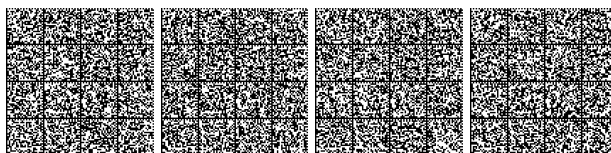
Art. 4.

Interventi nelle aree non agricole

Nelle aree non agricole della zona infetta della provincia di Lecce devono essere effettuati interventi per il controllo degli insetti vettori secondo le modalità operative definite dal Servizio fitosanitario della regione Puglia.

Art. 5.

Disposizioni operative delle misure fitosanitarie obbligatorie

1. Il Servizio fitosanitario della regione Puglia definisce le modalità operative per l'attuazione degli interventi di cui presente decreto e ne assicura la massima diffusione.

2. Il Servizio fitosanitario della regione Puglia definisce, altresì, l'elenco delle sostanze attive da utilizzare che presentano un grado di attività contro i vettori di *Xylella fastidiosa* e per le quali deve essere verificata la registrazione d'uso.

3. Il Servizio fitosanitario della regione Puglia attua, altresì, un programma di abbattimenti dei vegetali specificati infetti, nonché *Acacia* Mill., *Polygala* L., *Spartiwn* L., *Westringia* Sm., secondo le caratteristiche territoriali e le risorse disponibili.

Art. 6.

Attuazione delle misure .fitosanitarie obbligatorie

1. I proprietari o conduttori, a qualunque titolo, dei terreni agricoli e delle aree non agricole ricadenti nella zona infetta della provincia di Lecce provvedono all'applicazione delle misure fitosanitarie obbligatorie di cui al presente decreto, dandone comunicazione al Servizio fitosanitario della regione Puglia secondo le modalità da esso definite.

2. Il Servizio fitosanitario della regione Puglia può stabilire, in caso di motivata necessità, un intervento diretto per adempiere agli obblighi del presente decreto.

Art. 7.

Misure finanziarie

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione delle misure fitosanitarie obbligatorie gravano sui proprietari o conduttori, a qualunque titolo, dei terreni agricoli e delle aree non agricole ricadenti nella zona infetta della provincia di Lecce.

2. Il Servizio fitosanítario della regione Puglia può stabilire interventi di sostegno connessi all'attuazione del presente decreto, al fine di prevenire gravi danni per l'economia e per l'ambiente ed il paesaggio.

Art. 8.

Sanzioni

1. Ai trasgressori delle disposizioni contenute nel presente decreto si applicano le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214/2005.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 marzo 2015

Il Ministro: MARTINA

15A02500

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 5 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Elleci Due società cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione», in Sedriano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Elleci Due Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione»;

Vista l'istruttoria effettuata dalla competente Divisione VI, dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545-*terdecies* c.c.;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 569.343,00, si riscontra una massa debitoria di € 747.900,00 ed un patrimonio netto negativo di € 359.063,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Elleci Due Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione», con sede in Sedriano (MI) (codice fiscale 05062770960) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Antonio de Cieco, nato a Roma il 7 giugno 1959 ed ivi domiciliato in via Gian Domenico Romagnosi, n. 1/b.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 5 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02486

DECRETO 5 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Al Pagliarone società cooperativa», in Montecorvino Pugliano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Al Pagliarone Società Cooperativa»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2009, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 45.408,00 si riscontra una massa debitoria di € 46.772,00 ed un patrimonio netto negativo di 1.364,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Al Pagliarone Società Cooperativa», con sede in Montecorvino Pugliano (SA) (codice fiscale n. 04733380655) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Alessandro Izzo nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 7 novembre 1970 ed ivi domiciliato in via G. Mazzini n. 55.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale, amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 5 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02502

DECRETO 5 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Aktiva - società cooperativa in liquidazione», in Napoli e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Aktiva - Società Cooperativa in liquidazione» si ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2009 evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 978.851,00, si riscontra una massa debitoria di € 1.310.344,00 ed un patrimonio netto negativo di € 440.771,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all' art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267; Sentita l'Associazione di rappresentanza;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Aktiva - Società Cooperativa in liquidazione», con sede in Napoli (codice fiscale 03091450233) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c..

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Filippo Barattolo, nato a Bari il 5 ottobre 1946 ed ivi residente vin Corso Cavour, n. 51.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 5 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02503

DECRETO 5 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale Vincenzo Gemito - scultore napoletano 1852-1929 - soc. coop. a r.l. di tipo B in liquidazione», in Napoli e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società «Cooperativa sociale Vincenzo Gemito - Scultore Napoletano 1852-1929 - Soc. Coop. A R.L. di tipo B in liquidazione»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 243.296,00 si riscontra una massa debitoria di € 247.393,00 ed un patrimonio netto negativo di € 13.380,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa sociale Vincenzo Gemito - Scultore napoletano 1852-1929 - Soc. Coop. A R.L. di tipo B in liquidazione», con sede in Napoli (codice fiscale 07682750638) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c..

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Lorenzo Mazzeo, nato a Pescopagano (PZ) il 4 ottobre 1946 e domiciliato in Napoli alla via Niccolò Tommaseo, n. 2.

Art. 2.

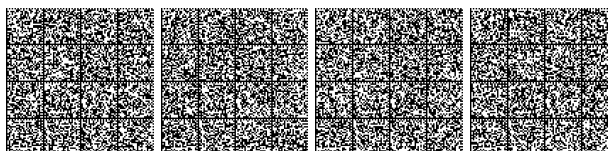
Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 5 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02504

DECRETO 5 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa dell'«Africa Asia America - società cooperativa sociale onlus», in Bergamo e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la sentenza del 2 ottobre 2014 n. 315/14 del Tribunale di Bergamo con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Africa Asia America-Società cooperativa Sociale Onlus»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale, non risultano depositati i relativi bilanci d'esercizio;

Vista la proposta con la quale la Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali all'esito dell'istruttoria condotta, propone l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e ritenuta la necessità di disporne la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Africa Asia America - Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Bergamo (codice fiscale 03792360160) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Ciaccio, nato a Palermo il 26 dicembre 1952 e domiciliato in Milano alla via Passione, n. 11.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 5 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02505

DECRETO 10 marzo 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Airone società cooperativa», in Napoli e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Presso atto che dalle risultanze ispettive è emerso che la cooperativa «Airone Società Cooperativa» ha accumulato negli anni perdite per un totale di € 62.183,00 che hanno comportato valori negativi del patrimonio netto pari ad € 45.784,00;

Visto che l'ultimo bilancio depositato relativo all'anno 2013 appare privo dei requisiti di chiarezza ed insufficiente a rappresentare la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della società in contrasto con le previsioni dell'art. 2423 c.c., secondo e terzo comma;

Considerato che, a fronte del valore esposto nel bilancio 2013 sotto la voce «disponibilità liquide» di € 97.454,00, alla data del 26 agosto 2014 sul conto corrente intestato alla cooperativa corrispondeva una disponibilità pari a soli € 3.469,00;

Preso atto che l'Equitalia, a seguito di mancato pagamento della somma di € 89.033,46, ha richiesto il pignoramento della somma sul conto corrente della cooperativa presso la Banca di Credito Popolare;

Vista l'istruttoria effettuata dalla competente Divisione VI, dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545-*terdecies* c.c.;

Considerato che con nota n. 0001691 del 9 gennaio 2015 la Divisione VI, competente per l'istruttoria amministrativa, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, ha comunicato l'avvio del procedimento per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerati gli specifici requisiti professionali del dott. Francesco Gioiello come risultanti dal *curriculum vitae*;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Airone Società Cooperativa», con sede in Napoli (codice fiscale 06015680637) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c. ed il dott. Francesco Gioiello, nato a Pozzuoli (NA) il 7 agosto 1947 ed ivi domiciliato, via Tommaso Pollice n. 19, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 marzo 2015

Il Ministro: GUIDI

15A02501

DECRETO 16 marzo 2015.

Emissione, nell'anno 2015, di cinque francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «il Patrimonio naturale e paesaggistico» dedicati al Turismo: Bressanone, Valnerina, Tricarico, Isola di Burano e Manifesto storico dell'ENIT, nel valore di € 0,80.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n.655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58 ed in particolare l'art 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n.728/13/CONS del 19 dicembre 2013, «Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale» e tenuto conto dell'entrata in vigore della manovra tariffaria con decorrenza 1° dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n.158 recante «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto 23 gennaio 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2014, di una serie di francobolli ordinari avente come tematica «il Patrimonio naturale e paesaggistico», da realizzare nel corso di più anni;

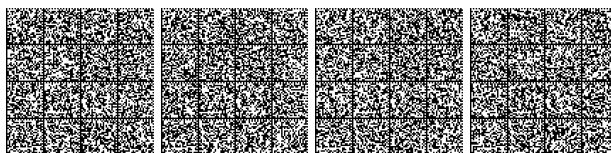
Visto il decreto 10 dicembre 2014, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione, nell'anno 2015, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2015, francobolli ordinari dedicati al Turismo: Bressanone, Valnerina, Tricarico, Isola di Burano; Manifesto storico dell'ENIT;

Visti i pareri della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espressi in data 26 febbraio e 5 marzo 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, cinque francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «il Patrimonio naturale e paesaggistico» dedicati al Turismo: Bressanone, Valnerina, Tricarico, Isola di Burano e Manifesto storico dell'ENIT, nel valore di € 0,80 per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); tiratura: quattrocentomila esemplari per ciascun francobollo. Caratteristiche dei francobolli dedicati alle località turistiche: formato carta e formato stampa: mm 48 x 40; formato tracciatura: mm 54 x 47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque per i francobolli dedicati a Bressanone, Tricarico e Isola di Burano; sei per i francobolli dedicati alla Valnerina; bozzettista: Gaetano Ieluzzo; fogli: ventotto esemplari, valore «22,40». Caratteristiche del francobollo dedicato al Manifesto storico ENIT: formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; foglio quarantacinque esemplari, valore «€ 36,00».

Ciascuna vignetta raffigura, entro una cornice lineare che contraddistingue la serie turistica, una caratteristica veduta paesaggistica e precisamente: -Bressanone, uno scorcio della piazza Palazzo Vescovile con il Duomo di Bressanone sullo sfondo; -Valnerina, la Cascata delle Marmore, a sinistra, e l'altopiano di Castelluccio, a destra; -Tricarico, un panorama della cittadina dove svettano la Torre Normanna ed il Monastero di Santa Chiara; -Isola di Burano, un canale dell'isola, delimitato dalle tipiche case vivacemente colorate. Il Manifesto storico dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo è stato realizzato da Carlo Dradi nel 1963. Completano i francobolli le rispettive leggende «BRESSANONE», «VALNERINA», «TRICARICO», «ISOLA DI BURANO», «IL TURISMO ITALIANO» e «MANIFESTO STORICO ENIT 1963», la scritta «ITALIA» e i valori «€ 0,80».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2015

Il direttore generale
per i Servizi di comunicazione elettronica,
di radiodiffusione e postali
del Ministero dello sviluppo economico
LIROSI

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del Tesoro
del Ministero dell'economia
e delle finanze
PROSPERI

15A02492

DECRETO 16 marzo 2015.

Emissione, nell'anno 2015, di tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico» dedicati a: Gianduiotto Caffarel, nel 150° anniversario della produzione; Fratelli Branca, nel 170° anniversario della fondazione; Luigi Lavazza, nel 120° anniversario della fondazione, nel valore di € 0,80.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n.655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58 ed in particolare l'art 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n.728/13/CONS del 19 dicembre 2013, «Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale» e tenuto conto dell'entrata in vigore della manovra tariffaria con decorrenza 1° dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 recante «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti

centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto 23 gennaio 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2014, di una serie di francobolli ordinari avente come tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico», da realizzare nel corso di più anni;

Visto il decreto 10 dicembre 2014, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione, nell'anno 2015, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2015, tre francobolli ordinari dedicati a: Gianduiotto Caffarel, nel 150° anniversario della produzione; Fratelli Branca, nel 170° anniversario della fondazione; Luigi Lavazza, nel 120° anniversario della fondazione;

Visti i pareri della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espressi in data 9 ottobre 2014, 29 gennaio 2015 e 5 febbraio 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «le Eccellenze del sistema produttivo ed economico» dedicati a: Gianduiotto Caffarel, nel 150° anniversario della produzione; Fratelli Branca, nel 170° anniversario della fondazione; Luigi Lavazza, nel 120° anniversario della fondazione, nel valore di € 0,80 per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); tiratura: ottocentomila esemplari per ciascun francobollo. Per il francobollo dedicato al Gianduiotto Caffarel: formato carta e formato stampa: mm 40 x 30; formato tracciatura: mm 46 x 37; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quattro; grafica a cura dell'Ufficio Grafico della Caffarel e ottimizzazione a cura del Centro Filatelico della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. Per il francobollo dedicato alla Fratelli Branca: formato carta e formato stampa: mm 30 x 40; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei. Per il francobollo dedicato alla Luigi Lavazza: formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quattro. Fogli: quarantacinque esemplari per ciascun francobollo, valore «€ 36,00».

Le vignette riproducono rispettivamente: -un Gianduiotto Caffarel nella sua inconfondibile forma a barchetta, con il logo dell'omonima azienda produttrice, in alto a sinistra, e sullo sfondo un particolare del logo realizzato per il 150° anniversario del Gianduiotto con un profilo della maschera piemontese Gianduja; -un manifesto pubblicitario del 1904 in cui due sirene che emergono dal mare sorreggono il marchio della ditta Fratelli Branca: un'aquila afferra la bottiglia di Fernet-Branca mentre sorvola il mondo, opera dell'artista triestino Leopoldo Metlicovitz; -una tazzina di caffè stilizzata con i colori della bandiera italiana, sormontata dalla firma autografa di Luigi Lavazza, fondatore dell'azienda; in basso è riprodotto il logo celebrativo del 120° anniversario della fondazione. Completano i francobolli dedicati a Caffarel e a Fratelli Branca le rispettive date «1865 2015» e «1845 - 2015»; in tutti e tre francobolli è presente la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,80».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2015

Il direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico
LIROSI

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
PROSPERI

15A02493

DECRETO 16 marzo 2015.

Emissione, nell'anno 2015, di due francobolli celebrativi di Europa 2015 dedicati a: «antichi giocattoli», nei valori di € 0,80 e € 0,95.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (nor-

me generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n.655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58 ed in particolare l'art. 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n.728/13/CONS del 19 dicembre 2013, «Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale» e tenuto conto dell'entrata in vigore della manovra tariffaria con decorrenza 1° dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n.158 recante «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2015, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso in data 22 gennaio 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, due francobolli celebrativi di Europa 2015 dedicati a: «antichi giocattoli», nei valori di € 0,80 e € 0,95.

I due francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); colori: sei; bozzettista: Cristina Bruscaglia; tiratura: ottocentomila esemplari per ciascun valore. Il francobollo nel valore di € 0,80 presenta le seguenti caratteristiche: formato carta: mm 40 x 48; formato stampa: mm 36 x 44; formato tracciatura: mm 47 x 54; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; foglio: ventotto esemplari, valore «€ 22,40». Il francobollo nel valore di € 0,95 presenta le seguenti caratteristiche: formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36; formato tracciatura: mm 54 x 47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; foglio: ventotto esemplari, valore «€ 26,60».

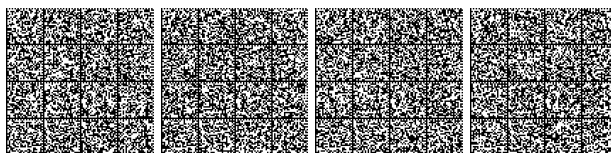
Le vignette sono dedicate al tema comune «antichi giocattoli» e, delimitate da cubi colorati che scorrono lungo fili metallici a ricordare un abaco, riproducono rispettivamente: -per il valore di € 0,80, un «Pinocchio con triciclo», realizzato in Italia negli anni Quaranta, (manifattura INGAP - Industria Nazionale Giocattoli Automatici Padova); -per il valore di € 0,95, un «Biplano», del 1938, conservato presso il Museo del Giocattolo e del Bambino di Cormano (Milano), (manifattura INGAP - Industria Nazionale Giocattoli Automatici Padova). In entrambe le vignette è presente il logo «Europa». Completano ciascun francobollo le leggende «PINOCCHIO CON TRICICLO 1940», «BIPLANO 'W 1218' 1938, «ANTICHI GIOCATTOLI», la scritta «ITALIA» e i rispettivi valori «€ 0,80» e «€ 0,95».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2015

Il direttore generale
per i servizi di comunicazione elettronica,
di radiodiffusione e postali
del Ministero dello sviluppo economico
LIROSI

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del Tesoro
del Ministero dell'economia
e delle finanze
PROSPERI

15A02494

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Loyada»

Estratto determina V&A n. 405/2015 del 4 marzo 2015

Descrizione del medicinale e attribuzione n. AIC.

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: LOYADA, nelle forme e confezioni: "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 30 x 0,3 ml contenitori monodose in ldpe; "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 90 x 0,3ml contenitori monodose in ldpe; alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare AIC: MSD Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Roma (RM), Via Vitorchiano 151, CAP 00189, Italia, Codice Fiscale 00422760587.

Confezione: "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 30 x 0,3 ml contenitori monodose in ldpe.

AIC n. 043622012 (in base 10) 19M7MW (in base 32).

Confezione: "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 90 x 0,3ml contenitori monodose in ldpe.

AIC n. 043622024 (in base 10) 19M7N8 (in base 32).

Forma Farmaceutica: collirio, soluzione.

Validità Prodotto Integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore del principio attivo: Tafluprost: Asahi Glass CO. Ltd. stabilimento sito in Chiba Plant- 10 Goi-kaigan, Ichihara city, Chiba 290-8566, Giappone; AGC Wakasa Chemicals CO. Ltd. stabilimento sito in 25-27-1 Hansei, Obama City Fukui 917-0044, Giappone.

Timololo maleato: PCAS Fìnlamd OY stabilimento sito in Messukentänkatu 8, Turku 20210, Finlandia.

Produttore del prodotto finito: Santen OY stabilimento sito in Niittyhaankatu 20, 33720 Tampere, Finlandia (produzione, confezionamento primario e secondario, controllo, rilascio); Laboratoire Unither stabilimento sito in ZI de la Guérie, 50211 Coutances Cedex, Francia (produzione, confezionamento primario e secondario, controllo, rilascio); Merck Sharp & Dohme BV stabilimento sito in Waarderweg 39, 2031 BN, Haarlem, Paesi Bassi (rilascio).

Composizione: 1 ml di soluzione contiene:

Principio Attivo: tafluprost 15 mg; timololo (com maleato) 5 mg;

Eccipienti: glicerolo; disodio fosfato dodecaidrato; disodio edetato; polisorbato 80; acido cloridrico e/o sodio idrossido per l'aggiustamento del pH; acqua per preparazioni iniettabili.

Indicazioni terapeutiche: Riduzione della pressione intraoculare (IOP) in pazienti adulti con glaucoma ad angolo aperto o ipertensione oculare che non rispondono in maniera adeguata alla monoterapia topica con beta-bloccanti o analoghi delle prostaglandine e necessitano di una terapia di associazione e che trarrebbero beneficio dall'uso di colliri privi di conservanti.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: AIC n. 043622012 - "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 30 x 0,3ml contenitori monodose in ldpe.

Classe di rimborsabilità:

Apposita sezione della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn).

Confezione: AIC n. 043622024 - "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 90 x 0,3 ml contenitori monodose in ldpe.

Classe di rimborsabilità:

Apposita sezione della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: AIC n. 043622012 - "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 30 x 0,3 ml contenitori monodose in ldpe – RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Confezione: AIC n. 043622024 - "15 microgrammi/ml + 5 mg/ml collirio, soluzione" 90 x 0,3 ml contenitori monodose in ldpe – RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla determinazione, di cui al presente estratto. È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla determinazione, di cui al presente estratto.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza – PSUR

Al momento del rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio, la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza non è richiesta per questo medicinale. Tuttavia, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale se il medicinale è inserito nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, paragrafo 7 della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

15A02422

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Rilascio di *exequatur*

In data 2 marzo 2015 il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al Signor Axel Boesgaard Laurberg Jenssen Trave, Console onorario della Repubblica di Finlandia in Genova.

15A02353

Rilascio di *exequatur*

In data 2 marzo 2015 il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al Signor Giuseppe Costantino, Console onorario della Repubblica di Costa Rica in Bari.

15A02354

Rilascio di *exequatur*

In data 4 marzo 2015 il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al Signor Abdelkrim Touahria, Console Generale della Repubblica Algerina Democratica e Popolare in Milano.

15A02355

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 16 marzo 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,0557
Yen	127,96
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,308
Corona danese	7,4659
Lira Sterlina	0,71310
Fiorino ungherese	303,68
Zloty polacco	4,1281
Nuovo leu romeno	4,4365
Corona svedese	9,1532
Franco svizzero	1,0615
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,6860
Kuna croata	7,6435
Rublo russo	65,4980
Lira turca	2,7670
Dollaro australiano	1,3797
Real brasiliano	3,4107
Dollaro canadese	1,3493
Yuan cinese	6,6113
Dollaro di Hong Kong	8,1976
Rupia indonesiana	13978,20
Shekel israeliano	4,2381
Rupia indiana	66,3743
Won sudcoreano	1195,32
Peso messicano	16,3206
Ringgit malese	3,9074
Dollaro neozelandese	1,4307
Peso filippino	46,899
Dollaro di Singapore	1,4670
Baht tailandese	34,763
Rand sudafricano	13,0917

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

15A02570

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 17 marzo 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,0635
Yen	128,90
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,183
Corona danese	7,4614
Lira Sterlina	0,71995
Fiorino ungherese	304,12
Zloty polacco	4,1392
Nuovo leu romeno	4,4415
Corona svedese	9,1769
Franco svizzero	1,0660
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,7915
Kuna croata	7,6466
Rublo russo	65,7556
Lira turca	2,7784
Dollaro australiano	1,3914
Real brasiliano	3,4796
Dollaro canadese	1,3585
Yuan cinese	6,6468
Dollaro di Hong Kong	8,2573
Rupia indonesiana	13997,80
Shekel israeliano	4,2666
Rupia indiana	66,7156
Won sudcoreano	1197,96
Peso messicano	16,4024
Ringgit malese	3,9311
Dollaro neozelandese	1,4444
Peso filippino	47,470
Dollaro di Singapore	1,4767
Baht tailandese	35,017
Rand sudafricano	13,1810

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

15A02571

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 18 marzo 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0592
Yen	128,35
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,318
Corona danese	7,4591
Lira Sterlina	0,7230
Fiorino ungherese	304,00
Zloty polacco	4,1466
Nuovo leu romeno	4,4493
Corona svedese	9,3325
Franco svizzero	1,0627
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,90
Kuna croata	7,6460
Rublo russo	64,9000
Lira turca	2,7793
Dollaro australiano	1,3901
Real brasiliano	3,4283
Dollaro canadese	1,3583
Yuan cinese	6,5982
Dollaro di Hong Kong	8,2178
Rupia indonesiana	13956,88
Shekel israeliano	4,2683
Rupia indiana	66,4754
Won sudcoreano	1196,29
Peso messicano	16,3169
Ringgit malese	3,9292
Dollaro neozelandese	1,4461
Peso filippino	47,496
Dollaro di Singapore	1,4735
Baht tailandese	34,8780
Rand sudafricano	13,1048

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

15A02572

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 19 marzo 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0677
Yen	129,12
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,425
Corona danese	7,4508
Lira Sterlina	0,71830
Fiorino ungherese	303,22
Zloty polacco	4,1288
Nuovo leu romeno	4,4170
Corona svedese	9,2797
Franco svizzero	1,0595
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,6355
Kuna croata	7,6500
Rublo russo	64,1691
Lira turca	2,7776
Dollaro australiano	1,3966
Real brasiliano	3,4740
Dollaro canadese	1,3578
Yuan cinese	6,6140
Dollaro di Hong Kong	8,2842
Rupia indonesiana	13932,02
Shekel israeliano	4,2777
Rupia indiana	66,8199
Won sudcoreano	1197,86
Peso messicano	16,3091
Ringgit malese	3,9555
Dollaro neozelandese	1,4453
Peso filippino	47,979
Dollaro di Singapore	1,4809
Baht tailandese	34,997
Rand sudafricano	13,0815

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

15A02573

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 20 marzo 2015.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0776
Yen	130,26
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,479
Corona danese	7,4516
Lira Sterlina	0,72550
Fiorino ungherese	303,86
Zloty polacco	4,1272
Nuovo leu romeno	4,4327
Corona svedese	9,3006
Franco svizzero	1,0552
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,7125
Kuna croata	7,6405
Rublo russo	64,9276
Lira turca	2,7882
Dollaro australiano	1,3988
Real brasiliano	3,5220
Dollaro canadese	1,3655
Yuan cinese	6,6864
Dollaro di Hong Kong	8,3615
Rupia indonesiana	14074,33
Shekel israeliano	4,3718
Rupia indiana	67,1690
Won sudcoreano	1207,96
Peso messicano	16,2650
Ringgit malese	4,0199
Dollaro neozelandese	1,4401
Peso filippino	48,439
Dollaro di Singapore	1,4938
Baht tailandese	35,227
Rand sudafricano	13,0627

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

15A02574

MINISTERO DELL'INTERNO

Determinazione della sanzione al comune di Succivo e alla provincia di Vibo Valentia per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, relativo all'anno 2010.

Si comunica che in data 23 marzo 2015 è stato emanato il decreto del Direttore centrale della finanza locale concernente la determinazione della sanzione al comune di Succivo e alla provincia di Vibo Valentia per il mancato pagamento rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2010, a seguito di accertamento successivo.

Il testo del decreto è pubblicato integralmente sul sito del Ministero dell'Interno - Dipartimento affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, http://finanzalocale.interno.it/circ/dec6-15.html

15A02496

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2015-GU1-078) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

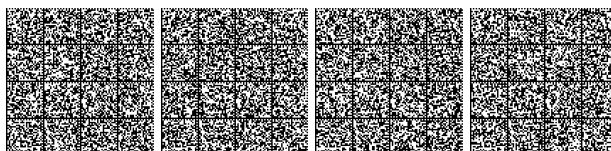
MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.